**MERCOLEDÌ 30 MAGGIO 2018** 

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Il Mensile di Montesilvano

Numero 5 anno IV. Seguici su: www.ilsorpassomts.com - facebook.com/ilsorpassomontesilvano - twitter.com/ilsorpassomts

### **L'Editoriale**

# Maggio, quanti eventi!

di Mauro De Flaviis

larissimi lettori, sono a pre-✓sentarvi il numero di maggio quando il mese volge al termine. Purtroppo abbiamo fallito l'appuntamento della distribuzione a ridosso dell'ultimo fine settimana del mese e per questo motivo non siamo riusciti a lanciare propriamente Montex 2018, la grande esercitazione di protezione civile come nelle nostre intenzioni. Riteniamo che organizzare una esercitazione, come quella svolta nel fine settimana del 25-26-27 maggio, sia stata una ottima scelta da parte dell'Amministrazione nell'ottica di testare il piano di emergenza, gli uomini, le procedure e sensibilizzare i montesilvanesi sul tema dell'emergenza. Per questo motivo il tema del mese è un approfondimento sul Piano di Emergenza in vigore dal 2015 che vorremmo sia noto a tutti i montesilvanesi. È rintracciabile sul sito del Comune e vi rimando all'articolo di approfondimento in prima e all'intervista al Vicesindaco, con delega alla Protezione Civile.

Nel fine settimana del 12 e 13 maggio Montesilvano ha ospitato per la seconda volta consecutiva la finale nazionale del Trofeo Scacchi Scuola, al quale hanno partecipato 356 squadre per un totale di 1.724 studenti scacchisti. Per farvi toccare con mano l'effettiva provenienza dei partecipanti da tutta Italia vi riporto di seguito le scuole vincitrici di tutte le sezioni: Primarie (elementari): maschile S.P.S. Infanzia Lieta Cagliari - femminile F I.C. Natalucci 1F

Ragazzi (medie, primo anno): SEGUE A PAG. 2

# **In Questo**

**Biciclettata Adriatica 02** pag 7

De Martinis: "Montex2018, formazione fondamentale" pag 6

**Cosa sono le intolleranze** alimentari pag 6

**Fare commercio nonostante Amazon** pag 8

Piergiorgio Orsini, 50 anni di attività pag 11

Città Sant'Angelo, tra le 10 località dove si vive meglio al mondo pag 12

# uali emergenze?



La vignetta di Freccia

# il piano emergenza

l Piano di Emergenza Comunale, ag-L giornato dall'ing. Gianfranco Niccolò nel giugno 2015, consultabile sul sito web del Comune, identifica i rischi e le modalità di reazione agli stessi in caso dell'avverarsi degli eventi emergenziali. Cerchiamo di riportare di seguito una descrizione dello stesso per diffonderne nella modalità più comprensibile possibile il contenuto, assolvendo a uno degli obiettivi del Piano.

Il Piano è stato aggiornato in seguito alla emissione delle Linee Guida per i Piani Comunali ed intercomunali di emergenza approvate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n. 19 del 13 gennaio 2015.

Le indicazioni riportate sul Piano risultano allineate con gli indirizzi operativi definiti a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile per tutte le Regioni italiane.

Il Piano di Emergenza sia di livello comunale che intercomunale rappresenta l'insieme delle procedure

d'intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale, garantendo il coordinamento delle strutture

chiamate a gestire l'emergenza. Il Piano di Emergenza definisce le principali azioni da svolgere e i soggetti da coinvolgere al verificarsi di un evento emergenziale, e riporta il flusso delle informazioni che devono essere garantite tra i soggetti istituzionali (in particolare Sindaco, Prefetto, Presidenti di Provincia e Regione) e tra il Comune e i soggetti operanti sul territorio che concorrono alla gestione dell'emergenza, nonché le azioni per garantire la tempestiva comunicazione/informazione della popolazione.

I rischi identificati sono: Rischio Idrogeologico e Idraulico Rischio Incendio Boschivo di Interfac-

Rischio Sismico Rischio Neve/Ghiaccio

Per ciascuna tipologia vengono delineati il sistema di allertamento e gli scenari d'evento e il modello di intervento dettagliato per le diverse fasi di allerta. Al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo

flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo.

Il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile per il suo Comune, attiva, a seconda della fase di allerta, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), ossia il centro di coordinamento che lo supporterà nella gestione dell'emergenza per assicurare una direzione unitaria e coordinata dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione, grazie alle Funzioni di Supporto.

In linea generale, le Funzioni previste nell'assetto completo e funzionali alle attività di gestione dell'emergenza da parte del C.O.C. sono le seguenti:

Funzione tecnica e pianificazione Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

Funzione volontariato Funzione materiali e mezzi Funzione servizi essenziali Funzione censimento danni a persone e

Funzione strutture operative Funzione telecomunicazioni Funzione assistenza alla popolazione **Volando Alto** di Gennaro Passerini

### Vi sembra che la politica pensi al domani?

"Sorpass..iamola"

 $P^{
m ossiamo}$  affermare che la società diffonda il senso della responsabilità collettiva? Vi sembra che la politica trasmetta il senso della responsabilità collettiva? Che la politica pensi al domani? Pensate che la società italiana educhi a pensare al domani? Le istituzioni, i valori di questa società sono improntati sulla responsabilità del domani? I partiti, i politici sono incarta-

ti in tatticismi, in dichiarazioni "spot" al solo scopo di conquistare e mantenere poltrone, potere decisionale per i loro rapporti clientelari. Si può pensare che abbiano il

senso della responsabilità, una visione del futuro, la responsabilità di farsi carico del domani di tutta la collettività!?!

Non dimentichiamoci che la politica, i partiti, le istituzioni più in generale e il popolo colluso nel voto di scambio hanno costruito negli anni passati l'enorme debito pubblico; al contrario, con subdola incoerenza, ultimamente si sono accomunati nel perseguire un'assurda azione politica di austerità approvando un sistema pensionistico che ha negato a tanti cittadini il diritto alla pensione (esodati), ha posto ostacoli al ricambio generazionale nel mondo del lavoro con conseguente invecchiamento della classe lavoratrice e la mortificazione e il depauperamento di intere classi generazionali di giovani.

della classe dirigenziale? Sono stati capaci solo di addebitare alla crisi quanto stava avvenendo. Con questi esempi, se ci sarà mai un ricambio dirigenziale, potranno mai i nuovi avere il senso della responsabilità collettiva? Albert Einstein affermava "Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il

Dove sono le responsabilità

suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita" e "Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose".

Si potrà mai tornare a pensare che le responsabilità dirigenziali, della politica, della giustizia, di un lavoro qualsiasi si potranno conquistare con la meritocrazia, la preparazione professionale,

SEGUE A PAG. 2

### segue L'Editoriale: Maggio, quanti eventi?

maschile I.C. Sorrento - femminile Ip Cor Jesu Milano

Cadetti (medie, secondo e terzo anno): maschile I.C. Montebelluna2 - femminile I.C. Via Mar Caraibi

Allievi (superiori, primo biennio): maschile I.I.S. Einaudi-Scarpa Montebelluna - femminile L.S. Roiti Ferrara

Juniores (superiori, ultimo triennio): maschile L.S. C. Cafiero Barletta - femminile Lss C. Jucci Rieti Il 13 maggio si è svolto in via D'An-

drea il campionato regionale di pattinaggio corsa su strada, valevole come qualifica per i campionati nazionali della Federazione Italiana Sport Rotellistica, per le categorie giovanissimi, esordienti, ragazzi, allievi junior e senior, e master.

Sempre il 13 maggio un gruppo di volontari del WWF ha ripulito dai rifiuti la foce del Saline classificando la plastica rinvenuta al fine di verificarne



Rostellica

successivamente la provenienza.

Il 14 maggio il Pala Dean Martin è divenuto la sede della carovana del Giro d'Italia in corrispondenza del giorno di riposo. Nella rubrica accade a Montesilvano alcuni ulteriori eventi sono stati menzionati.

Tanti eventi organizzati in città a maggio, davvero molto bene!! Questa è la strada da percorrere per valorizzare il potenziale disponibile principalmente per la posizione geografica e la capacità ricettiva. È evidente che siamo competitivi a organizzare eventi di livello nazionale. Benissimo, continuiamo in questa direzione!

In un periodo di grande confusione e di accadimenti che sono incomprensibili, e mi riferisco purtroppo



volontari WWF raccolgono rifiuti ce probabilmen-

gico evento che ha sconvolto la comunità pescarese, ritengo dobbiamo concentrarci sulle cose che ci riescono bene. Non credo sia salvifico puntare a fare tante cose e complesse, invece probabilmente fare bene cose

al recente tra-

semplici può essere la quadratura del cerchio. Tanti eventi organizzati a maggio a Montesilvano mi sembrano andare nella direzione del fare bene cose semplici. Attrarre eventi di livello regionale e nazionale durante tutto l'anno è un obiettivo non impossibile da realizzare: sono necessarie volontà, determinazione e risorse adeguate. Il calendario di maggio è la dimostrazione pratica di come ciò sia fattibile.



il comparto edilizio richiede di poter realizzare nuovi volumi e la comunità continua a concedere permessi a costruire. Bene hanno fatto i ragazzi e i docenti ad approfondire il tema e a proporre la loro soluzione. Approfondire e comprendere le dinamiche di aspetti caratterizzanti la vita della comunità, discuterne pubblicamente e infine proporre soluzioni mi paiono approcci costruttivi che vanno incoraggiati

e premiati. Bravissimi!! Personalmente ritengo insensato continuare a costruire palazzine da 6-7 piani al posto di villette da 2 piani, su vie strette e senza marciapiedi, perché stiamo assistendo alla creazione di nuovi ghetti. Ciò perché palazzine da 6-7 piani con strade senza marciapiedi e senza parcheggi non possono ambire a essere definite come abitazioni di qualità elevata.

Infine voglio riportare il testo della poesia che *Il Sorpasso* ha scelto di premiare alla XVI edizione del *Premio Micol Cavicchia* 2017-2018 nella cerimonia avvenuta il 12 maggio presso l'aula magna del liceo "D'Ascanio". L'autrice è Miriam Monaco, alunna di prima media dell'Istituto comprensivo "G. Verga" di Fiumefreddo di Sicilia (CT). È stata



Torneo scacchi palacongressi

scelta perché riesce a valorizzare e promuovere la sua terra in modo, a nostro avviso, superbo.

### LA MIA SICILIA

È nel suo grembo che nasce il sole, là dove le genti son miti e buone. Dove il sudore dei contadini bagna le viti sulle colline e gli alti olivi, spettinati dal vento, gridano al cielo il loro lamento. Profuma di zagare e mandorli in fiore, di ginestra e di viole. Verdi limoni e fichi d'india pungenti puoi trovare in questa terra abbracciata dal mare. L'accarezza il vento e la bacia il vulcano che, con gli occhi ardenti da innamorato, si fa sentire quand'è arrabbiato. Il sorriso dei fiori brilla da lontano come la lingua di ferro del marranzano che, senza riposo e allegramente, invita in Sicilia tutta la gente!



### segue VOLANDO ALTO

con la coscienziosità, scrupolosità e riservatezza, in una sola parola con l'**etica**"?

Si potranno finalmente condannare l'improvvisazione, la furberia, l'inganno, la raccomandazione, "l'appartenenza a questo o a quel potere"?

**Si potrà pensare** con ottimismo e impegno finalmente all'oggi pensando al domani, che l'oggi e il domani devono camminare a braccetto?

La politica, le istituzioni si sentono sfidate non solo per il ritardo storico a comprendere le trasformazioni della società, ottusi dal pensiero della difesa a oltranza dei privilegi acquisiti, ma in verità perché mancano della sensibilità per catturare le esigenze di un popolo oramai stremato dalle negatività degli ultimi decenni, esausto per le promesse non mantenute di uscire dall'interminabile tunnel della crisi.

Capiranno mai che il mondo sta cambiando, la gente si sente inascoltata, non rappresentata; intenderanno mai che i problemi del territorio vanno affrontati con decisione; percepiranno finalmente le complesse difficoltà dei popoli?

La nostra società multietnica esige sostanziali cambiamenti nei suoi molteplici aspetti organizzativi, culturali, negli scambi e nei rapporti sociali, anche nelle esigenze più elementari.

Aumentano sempre più le incomprensioni, le difficoltà sociali, gli egoismi, e mentre c'è chi sventola le bandiere verdi e a cinque stelle esultando per la vittoria, altri le ammainano viste le grandi contraddizioni, le incoerenze e i passi indietro rispetto a quanto strillato e promesso solennemente dal duo Salvini - Di Maio.

Io resto a guardare, attento osservatore, non perché il tutto naufraghi fragorosamente, ma perché rispettoso della democrazia e del voto di quasi dodici milioni di italiani, augurandomi che finalmente si giunga alla formazione di un governo e si comprovi con i fatti quanto proclamato in questi anni

Chi mi conosce sa delle mie convinzioni, il mio essere coerente, certo non assimilabile alla odierna maggioranza ipotizzata.

Io non scelgo di volta in volta il carro del vincitore, senza averne le stesse convinzioni, al solo scopo di ricoprire poltrone o gestire atti clientelari, io non grido "ho vinto" senza alcuna sostanziale convinzione.

**L'accoppiata Salvini – Di Maio** sarà la tanto promessa rivoluzione e il "cambiamento"?

Saranno capaci di una discontinuità politica veramente costruttiva che faccia la differenza rispetto ai tanti "vecchi tromboni" che hanno mal governato per decenni?

Oppure la discontinuità e le promesse di provvedimenti a effetto, grancassa suonata fino a oggi, servirà a formare un'orchestra al solo scopo di occupare centinaia di posti di rilievo per goderne, come al solito, dei privilegi, come hanno fatto altri prima di loro!?!

Certo dalle regalie di Renzi, dai suoi 80 euro al reddito di cittadinanza sbandierato dai Cinque Stelle si è promesso un moltiplicatore clientelare di grande effetto, cosa che non poteva non essere che vincente per il popolo suddito.

Ma permettetemi di dubitare che esso possa essere, così come esplicitato, un incentivo per avviare al lavoro. CAZZATE....CAZZATE....SOLO CAZZATE...!!!

Il tutto potremmo paragonarlo a una carta - partita delicatissima e perfino rischiosissima, al poker dove giocatori senza scrupolo, bleffando, buttano tutto quello che non hanno come posta nel piatto, con lo scopo di impressionare gli altri giocatori e arrivare ad appropriarsi di tutto ciò che era ed è nella disponibilità, "il potere" economico degli altri attori, giocatori senza scoprire il punto.

Rischiosissima partita: in alcuni "ambientini" si rischiano non solo grossi danni economici irreparabili, ma anche l'integrità fisica....

Vorrei mettere in risalto che, da moderato, liberale, cristiano e profondamente riformista, non ho mai creduto in chi si è presentato come rappresentante salvatore della patria, non ho mai perseguito né apprezzato chi vuole conquistare consenso con le grida né chi soffia sul fuoco per farlo diventare incendio né chi definisce tutti gli altri incapaci e disonesti, mentre magnifica sé stesso eticamente e professionalmente bravo.

Non mi piace chi punta il dito sugli altri pronto "a scagliare la prima pietra" e con la volontà di rompere senza mediare; non mi piace "chi sale in cattedra quando non è neanche passato dai banchi"; non mi piace chi attribuisce i fallimenti agli altri e "dà più valore ai problemi piuttosto che alle soluzioni"; non mi piace chi la fa facile quando facile non è.

Non sono più, ahimè, tanto giovane, sono un fi-

glio post bellico per cui ho vissuto tanti momenti del dopoguerra e della così detta Prima Repubblica; ho vissuto da studente gli anni Sessanta e soprattutto il sessantotto quando si gridava contro il Sistema, contro i politici, e si auspicava anche allora "un cambiamento". Le piazze erano piene, le università in grosso fermento. Le ragioni di tanto trambusto avevano fondamento, ma purtroppo non portarono a un vero confronto costruttivo.

Passavo da una assemblea studentesca all'altra e ai miei tentativi d'intervenire nel dibattito con atteggiamenti costruttivi, cercando di farmi ascoltare nella calca e nella esuberanza dialettica imperante, suscitavo reazioni violente non solo verbali ma persino pericolose per la mia integrità fisica.

Alternativamente venivo tacciato di "fascista" in

Alternativamente venivo tacciato di "fascista" in assemblee a connotazione di sinistra e al contrario accusato di essere "comunista" in assemblee con caratterizzazione di destra.

Il mio essere moderato, disponibile al confronto, con il solo scopo di raggiungere un obiettivo comune non era a quei tempi ammesso.

L'obiettivo comune, a senso unico, era far diventare certe critiche scarne proposte e ragione "di governo".

Si contestava l'università per poi pretendere agli esami, pur non avendo alcuna o poca conoscenza della materia, la sufficienza "politica".

Si pretendeva il governo del paese senza sapere realmente da dove cominciare per governarlo.

Provai e riprovai a interloquire, a proporre confronti da cui uscire con soluzioni concrete, obiettivi spendibili per il futuro. Tutto vano, rischiai veramente molto, fui costretto a trasferirmi in altra università per salvaguardare la mia integrità fisica.

Al terzo tentativo mi trasferii in una università di recente formazione che mi permise, riacquistata la serenità, di proseguire gli studi oramai più che convinto che le piazzate, il bavaglio, le violenze non si confacessero al mio percorso di rivendicazioni.

L'appiattimento del pensiero, anima di quelle assemblee, non si addiceva al mio modo di essere; mi convinsi che bisognava rischiare di essere spesso impopolari per rappresentare realmente gli interessi dei cittadini. Le piazzate urlanti non possono dettare legge o comandare, perciò mi convinsi che vecchi o nuovi che fossero "i tromboni" non fosse certo quella la strada giusta da percorrere per giuste rivendicazioni.

E la storia degli anni che seguirono mi dette ragione: purtroppo tante vittime innocenti, tante sofferenze, tanti lutti inutilmente.

Osservando quanto è accaduto negli ultimi anni e quanto avviene oggi, temo che le urla e le promesse portino a un appiattimento del pensiero e che si possa giungere a un populismo irrazionale asservito solo a un ricambio generazionale di poltronisti del potere; mi preoccupa enormemente il giustizialismo di certe voci mediatiche.

Le verità non vanno artefatte, non hanno colore o partito; ci sono ragioni per chiedere una immigrazione più ordinata, ci sono motivazioni per pretendere maggiore sicurezza, meno tasse a fronte di "un socio", lo Stato, opprimente e ingordo che divora miliardi di economia per mantenere una burocrazia pigra, obsoleta e spesso insufficiente professionalmente, figlia di un "Sistema Italia" clientelare.

Molte sono le ragioni per pretendere la messa in sicurezza dei territori, per pretendere un ricambio generazionale nel mondo del lavoro, per cedere finalmente il testimone a giovani su cui abbiamo speso tante risorse per la formazione e la professionalità, evitando così l'emorragica emigrazioni della migliore gioventù.

Molteplici sono le ragioni nel pretendere che lo Stato saldi i suoi debiti con i cittadini; e ancora di più quando lo Stato nella posizione contemporanea di creditore – debitore pretende di assolvere solo la funzione di creditore con il risultato di usare violenza e agonizzare il cittadino.

La rivoluzione, "il cambiamento" oggi sulla bocca della generazione dei "sanculotti" Cinque Stelle sarà mai possibile?

Visto quanto vissuto da me in passato e quanto oggi promesso e urlato, mi attesto in una posizione di diffidente attesa del "miracolo del cambiamento" e nel dubbio metto fuori la freccia, Il Sorpasso, con la scritta "Formiamo una casa dove non ci sia appiattimento del pensiero" e confrontiamoci perché nonostante l'età guardo con ottimismo al futuro. Vi esorto con un aforisma di Albert Einstein: "Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose". Finiamola con il pessimismo: "È nella crisi che sorgono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie".

# **PRIMO PIANO**

### segue Quali rischi...

L'attività di raccordo tra le diverse Funzioni nonché con gli Enti sovraordinati (Prefettura, Regione, Provincia, altri Comuni) viene svolta da una Segreteria di Coordinamento (DOTT. VENTRELLA PIETRO).

In tempo ordinario, il C.O.C. risulterà non attivo, ma i Responsabili delle Funzioni dovranno in ogni caso svolgere determinate attività, quali l'aggiornamento delle risorse presenti all'interno del territorio comunale impiegabili in emergenza, nonché eventuali ulteriori attività che garantiscano l'operatività del C.O.C. nella fase dell'emergenza.

Le aree di emergenza sono identificate all'in-

RI0001 strada lungofiume esondazione fiume Saline - persone coinvolte 50 e famiglie 1

RI0002 strada lungofiume - esondazione fiume Saline - persone coinvolte 100 e famiglie 3

RI0003 strada lungofiume - esondazione fiume Saline - persone coinvolte 200 e fa-

RI0004 via De Gasperi - allagamento sottopasso FFSS – persone coinvolte 0 e famiglie

RI0005 viale Europa - allagamento sottopasso FFSS – persone coinvolte 0 e famiglie 0 RI0006 via Aldo Moro - allagamento sottoIN0001 via Marinelli via Isonzo - incendio pineta Santa Filomena e persone coinvolte 150 e famiglie 0

IN0002 via Isonzo via L'Aquila - incendio pineta Santa Filomena e persone coinvolte 300 e famiglie 0

IN0003 via L'Aquila via Adige - incendio pineta Santa Filomena e persone coinvolte 350 e famiglie 0

IN0004 via Adige via Vomano - incendio pineta Santa Filomena e persone coinvolte 150 e famiglie 0

IN0005 via Vomano confine Pescara - incendio pineta Santa Filomena e persone IN0006 via Togliatti - incendio pineta latifoglie misto – persone coinvolte 100 e famiglie

IN0007 Colle Portone - incendio pineta latifoglie misto - persone coinvolte 20 e famiglie 10

RF0001 C.da valle Cupa C.da Trave - frana persone coinvolte 60 e famiglie 20

Per ognuno di questi rischi identificati sono riportate nelle schede di piano le modalità operative di reazione per ogni fase di allerta (attenzione, preallarme e allarme) identificate e attivate dal Sindaco a seconda delle evidenze emerse dal monitoraggio dei punti

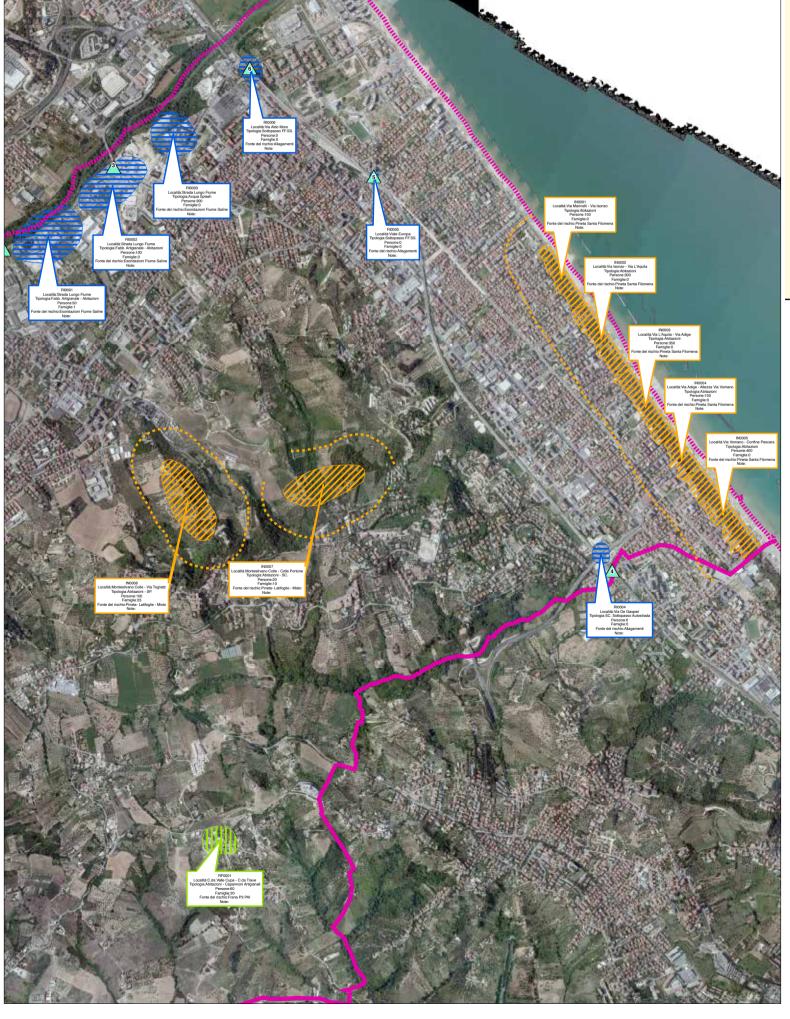
Ciò che emerge evidente dalle aree di emergenza individuate dal piano è la non individuazione di emergenza per gli allagamenti delle traverse a mare di via Emilia, via Lazio, via Chieti e via Imera e il retropineta.

Da esperienza trentennale purtroppo alcune di quelle traverse vengono allagate in misura significativa, e negli ultimi 6 mesi ciò è accaduto 2 volte con l'attivazione del Centro Operativo Comunale e la richiesta di idrovore da altri gruppi di Protezione Civile Re-

È evidente la possibilità del rischio di non poter soccorrere rapidamente chi dovesse trovarsi nella condizione di essere trasportato per avere un trattamento sanitario di emergenza con le traverse a mare allagate.

Al fine di migliorare un Piano di Emergenza ben realizzato suggeriamo l'aggiornamento prendendo in considerazione il rischio allagamento delle traverse a mare e identificando le modalità operative di reazione per ogni fase di allarme, ad esempio interdizione alla circolazione stradale, comunicazione alla popolazione, richiesta idrovore ad altri presidi di protezione civile.









Ricci Assicurazioni srl Agenzia Generale di Montesilvano Viale Europa, 21/b 65015 Montesilvano (Pe) Tel. 085.4492527 Fax 085.4457707

www.gruppoitas.it

# **POLITICA**

# La Commissione Pari Opportunità abruzzese (parte seconda)

di AnnaMaria Palladini

(...continua)

In riferimento alle attività svolte negli ultimi anni, la Commissione Pari Opportunità ha veicolato in varie forme messaggi finalizzati ad abbattere gli stereotipi di genere, con un'azione informativa ed educativa mirata alla difesa dell'immagine femminile.

In quest'ottica nel 2011 ha bandito il concorso fotografico nazionale "Uno scatto di dignità", con l'obiettivo di rappresentare le donne attraverso immagini che fossero "un riscatto" dall'uso improprio della figura femminile propagandata dalla moderna società, rispondente più a interessi commerciali in cui vengono veicolati messaggi offensivi, a volte volgari, che vedono protagoniste le donne o a loro si rivolgono. Il compito dei mezzi di comunicazione dovrebbe essere quello di svolgere un ruolo sociale finalizzato al rispetto della dignità di ogni donna, stimolando la società affinché guardi la figura femminile con occhi diversi. Al contrario, purtroppo i media mostrano spesso immagini stereotipate e falsate rappresentando identità femminili non corrispondenti alla realtà che ogni donna vive quotidianamente.

Le donne rappresentate negli scatti che hanno partecipato a questo concorso sono invece donne vere, reali: mogli, figlie, mamme impegnate a conciliare lavoro e cura della famiglia, affrontando ogni giorno una sfida che, talvolta, porta inquietudine, disagi, dolori ma anche gioia. È in questa quotidianità che emerge la vera forza delle donne!

Successivamente nel 2014 con il progetto "*Don-na e Artigianato*" la Commissione ha bandito

un duplice concorso per promuovere la figura e il ruolo della donna nella società, e per valorizzarne la creatività, e contemporaneamente ha promosso il progetto "*Mai Sola*", finalizzato alla creazione e diffusione di una web-app gratuita sulla violenza di genere, accessibile con una connessione a internet da diversi dispositivi



come PC, tablet e smartphone.

L'applicazione, presente nel sito del Consiglio Regionale (http://maisola.crabruzzo.it/), vuole essere un punto di riferimento per le donne vittime di violenza e fornire loro informazioni, far conoscere i propri diritti e trovare nella regione i servizi antiviolenza attivi ai quali le donne possono rivolgersi e iniziare un percorso di uscita dalla violenza e di recupero della propria vita, o direttamente contattarli grazie al collegamento diretto con il 1522, numero verde antiviolenza

del DPO.

Alle molteplici iniziative di sensibilizzazione e promozione delle pari opportunità realizzate in questi anni, nel 2015 la Commissione ha promosso un progetto pilota per la realizzazione di un braccialetto elettronico che aiuti le donne a monitorare gli spostamenti dei loro stalker,

> in accordo con un gruppo di esperti tra cui università, forze dell'ordine e autorità giudiziaria

Recentemente, il 16 febbraio 2018, la Commissione ha infine inoltrato una richiesta al Presidente della Regione e al Consiglio Regionale con la richiesta di modifica della L.R. 9/2013 circa le "Norme per l'elezione del Consiglio Regionale e del Presidente di Giunta" per introdurre la cosiddetta doppia preferenza di genere, la cui assenza nell'attuale legge elettorale abruzzese rischierebbe di invalidare le future elezio-

ni regionali perché "in contrasto con i principi sovraordinati di rango legislativo statale".

A tal fine, l'11 aprile a Pescara presso la Sala "G. d'Annunzio" dell'Aurum, è stato organizzato un momento di confronto nella tavola rotonda dal titolo "Doppia preferenza. Unica democrazia", che ha visto la partecipazione, tra gli altri, dell'Assessora Pari Opportunità Regione Abruzzo Marinella Sclocco, della Consigliera Regionale Sara Marcozzi, della Consigliera di Parità Alessandra Genco e del

Direttore ISSIRFA-CNR Ordinario di Diritto Costituzionale nell'Università di Teramo prof. Stelio Mangiameli.

Nel comunicato stampa diffuso, la Presidente Gemma Andreini afferma: "A settant'anni dall'entrata in vigore della Costituzione, l'Italia si trova ancora a fare i conti con una democrazia imperfetta e non paritaria, spesso causa, ma al contempo esito, di arretramento culturale. Il tema del rinnovamento passa anche e soprattutto da una giusta rappresentanza di entrambi i generi nelle Istituzioni, locali e nazionali".

La Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra donne e uomini si batte ormai da molti anni affinché anche nel nostro territorio si giunga a una definizione più compiuta della parità nelle Assemblee legislative, a partire proprio da quella regionale... . La nostra ad oggi resta una delle poche Regioni che ancora non si adegua alla normativa nazionale espressa nella Legge n. 20 del 15 febbraio 2016, secondo cui le regioni a statuto ordinario, nel disciplinare con legge il proprio sistema elettorale, devono promuovere le pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive attraverso misure specifiche come le quote di lista, l'espressione della cosiddetta "doppia preferenza" e l'alternanza di genere.

La tavola rotonda è stata inoltre l'occasione per la presentazione del libro "100 donne che cambieranno l'Italia", nato dalla volontà degli Stati Generali delle Donne e curato dalla scrittrice Marta Ajò, che raccoglie storie di donne impegnate nel sociale e nella politica territoriale nonché nelle rispettive professioni; storie che aiutano a comprendere meglio come l'apporto di genere possa essere di aiuto ai grandi cambiamenti economici, sociali e alle sfide di oggi e del futuro.

### di Maria Letizia Santomo

Imurales di via Rimini, presentati sabato 19 maggio, a dispetto del nome "Coesione" hanno diviso l'opinione pubblica della città. Intervistiamo Alessandro Pompei, il consigliere comunale che si è attivato per rendere possibile la realizzazione dei murales e per la Street Art in città, già intervistato sul tema nell'ottobre scorso dal nostro mensile.

D: Alessandro, nello scorso ottobre ha presentato il progetto di Street Art a Montesilvano su Il Sorpasso. Il progetto prevedeva tra l'altro un murale in via Rimini a opera dello Street artist Millo entro la fine del 2017. Come mai l'opera è stata realizzata da Pixel Pancio a mag-

R: Abbiamo svolto un'approfondita ricerca su quali potessero essere le migliori soluzioni per regalare alla città un'opera di prestigio. Per un discorso di territorialità eravamo inizialmente orientati su Millo (molto prima che a Pescara se ne iniziasse anche solo a parlare), ma per via di alcuni suoi comportamenti da "prima donna" profondamente irrispettosi, poco trasparenti, per nulla professionali e soprattutto colpevolmente denigratori verso Montesilvano e i suoi abitanti, abbiamo deciso di puntare ben più in alto con Pixelpancho.

Pixel è un'artista di fama mondiale che oltre ad aver dipinto pareti praticamente ovunque sulla Terra, ha esposto le sue opere finanche al Moma e al Guggenheim di New York, ed è riconosciuto come uno degli Street Artist migliori al mondo. Negli Stati Uniti è quasi una rockstar. Per capirci, Pixelpancho sta a Millo come il Real Madrid sta al Benevento.

Siamo stati fortunati a trovare in Pixelpancho un professionista esemplare e un ragazzo eccezionale che ci ha dato immediatamente disponibilità per queste date di maggio. Abbiamo colto al volo questa irripetibile opportunità.

D: Sempre a ottobre Lei parlava di altri progetti nell'ambito della Street Art: tra questi vi erano la riqualificazione della rampa di accesso della Nuova Scuola Comunale di Musica di Palazzo

# **Street Art in via Rimini** Pompei: "Abitanti quartiere al settimo cielo"

### Baldoni, del sottopasso di viale Aldo Moro e del muraglione di contenimento all'ingresso della

muraglione di contenimento all'ingresso della variante alla SS 16 vicino al cimitero comunale. Prenderanno mai luce?

R: I progetti sono tutti in cantiere, pronti a vedere la luce. Tante altre proposte sono arrivate e in alcuni casi realizzate. Un esempio è il murale che gli amici hanno voluto realizzare in memoria di Alessandro Panaccio in viale Abruzzo. Tantissime persone che prima erano disinteressate o scettiche



riguardo al tema della Street Art ora sono state sensibilizzate al genere.

Voglio fare uno spoiler: proprio in questi giorni parlavamo con Pixelpancho della possibilità di realizzare con cadenza annuale un festival di Arte di Strada che, sotto la sua direzione artistica, andrebbe ad abbellire di anno in anno Montesilvano sia attraverso il coinvolgimento degli artisti del territorio sia attraverso la realizzazione di un'opera di livello mondiale ogni anno. Nel medio periodo potrebbe diventare un evento di riferimento per la nostra città e che porterebbe con sé, come già avviene in molte altre città nel mondo, un indotto artistico, sociale ed economico di fondamentale importanza.

D: L'opera di via Rimini si chiama Coesione. Che

### significa

R: Pixel disegna robot come metafora dell'essere umano. Il ferro arrugginisce come la pelle invecchia, gli ingranaggi si consumano e iniziano a scricchiolare come le articolazioni, le piante invece sono i sentimenti che proviamo e che ci crescono dentro.

Coesione rappresenta quello che l'artista ha vissuto in via Rimini e quello a cui la stessa via Rimini dovrebbe tendere: l'appianamento di dissidi e contrasti sociali per cercare insieme, attraverso un percorso di collaborazione anche con le istituzioni, di migliorare per tutti la qualità della vita dell'intero quartiere.

L'artista è stato accolto come un figlio da tutti i residenti. Tutti indistintamente hanno aperto le porte delle loro case e si sono messi a sua totale disposizione per ogni necessità, contrattempo o evenienza, a testimonianza del fatto che ci sono tantissime brave persone lì, che non meritano assolutamente di essere mal giudicate, emarginate e abbandonate.

Mai nome fu più azzeccato.

### D: A ottobre sperava che il progetto Street Art potesse portare con costi accessibili identità a Montesilvano. Ne è ancora convinto?

R: Ho sentito tantissime bugie in questi giorni, provenienti soprattutto da personaggi imbarazzanti che in anni e anni di politica non hanno mai fatto nulla per Montesilvano, se non cambiare casacca al cambiare del vento o al massimo prendere pubbliche posizioni solo per esclusivo vantaggio personale. Il cancro politico di questa città, gente che non ha mai mosso un dito disinteressatamente per la collettività e che ora si permette anche il lusso di puntare il dito verso un'iniziativa di spessore internazionale di riqualificazione sociale e urbana, senza precedenti a Montesilvano. Ho ricevuto messaggi, complimenti e parole di elogio da centinaia di persone, da esponenti locali e non, di qualsiasi provenienza politica, dalla destra alla si-

nistra passando per i 5 Stelle. Gli stessi abitanti del quartiere erano al settimo cielo e non hanno fatto altro che ringraziarci durante la nostra presenza. Si è creato un clima di integrazione e collaborazione che, non mi vergogno a dire, non mi sarei mai aspettato. Artisticamente l'opera può piacere come può non piacere, i gusti sono gusti, ma non riconoscerne la lungimiranza e la funzione sociale, e strumentalizzarla, è da bifolchi ignoranti.



Le cifre che questi personaggi imbarazzanti hanno tirato fuori non riguardano il cachet di Pixel che è addirittura meno di 1/3 di quello che hanno voluto far credere. Un imbianchino sarebbe costato di più. Quei famosi 13.000 euro comprendono anche altre spese accessorie e soprattutto altre attività volte alla riqualificazione di via Rimini: miglioramenti strutturali, eventi ed attività di intrattenimento.

La strada è quella giusta e la porteremo fino in fondo, perché come si suol dire: chi sa....fa, chi non sa....parla (a vanvera).

# **POLITICA**

A bbiamo intervistato l'ex assessore alle politiche sociali, commercio e urbanistica Manola Musa a inizio maggio subito dopo essere stata esclusa dalla Giunta. Lei ritiene di essersi "guadagnata" l'epurazione dalla Giunta per la sua posizione contraria alla delibera di rinnovo della convenzione del PP1 deliberata dalla Giunta lo scorso dicembre 2017.

di Gennaro Passerini

# D. Noi pubblicheremo questa intervista a fine mese, come di consueto. Come ha saputo di "essere stata dimissionata" dalla Giunta?

R. Sono stata in Comune dal lunedì al venerdì e potevo essere convocata in qualsiasi momento, invece il Sindaco sabato sera alle 20:00 mi ha inviato un whatsapp notificandomi l'uscita dalla Giunta, mi ha escluso dal gruppo whatsapp di Giunta e contemporaneamente è stata inviata la mail agli organi di stampa, tanto che i giornalisti mi hanno subito chiamato per intervistarmi.

### D. Ripercorriamo la sua esperienza in Giunta?

R. Quando sono entrata in Giunta l'accordo politico con il mio gruppo *Montesilvano2019* prevedeva diversi punti programmatici, tra i principali: immigrazione, commercio e sicurezza.

### D. Dei punti programmatici quanti si sono concretizzati?

R. Nessuno di questi e nessun provvedimento è arrivato in Giunta, men che meno in Consiglio Comunale, sempre considerato un ostacolo da evitare quanto più possibile. Devo purtroppo affermare che le delibere che normalmente arrivavano in Giunta e per le materie sulle quali avevo delega - Politiche sociali, Commercio e Urbanistica - erano praticamente tutte senza la mia preventiva valutazione. Molte di queste delibere, preconfezionate a mia insaputa, sono state da me respinte in Giunta e ciò ha creato molto imbarazzo.

# Musa: "Il mio dissenso alla delibera del PP1, la goccia che ha fatto traboccare il vaso"

### D. Allora possiamo affermare che Lei ha sempre esercitato un ruolo di minoranza in Giunta?

R. Mi sono semplicemente sempre rifiutata di approvare provvedimenti che non condividevo e ho sempre chiesto formalmente dettagli sulle materie di mia competenza. Ad esempio, ho chiesto più volte il bilancio dell'Azienda Speciale al direttore ricevendo tre differenti bilanci che non si parlavano tra loro. Ho contestato la modalità utilizzata per affittare a canone di mercato gli appartamenti per lo Sprar, come quelli di via Napoli che avevano evidenti vizi come porte e finestre rotte, e bagni non funzionanti. Parimenti mi è sembrato non vantaggioso per la comunità il contratto stipulato per l'immobile ex Artigianluce, per il quale il Comune paga 8.000 euro al mese e con un investimento iniziale a carico del Comune per migliorie di 123.000 euro. Nel contratto è prevista la clausola di riacquisto, ma incredibilmente i 123.000 euro non saranno considerati per fissare il valore di transazione, ma verranno scontati solo per il 50% del valore dei fitti versati fino a quel momento. Avrei voluto il ripristino del CDA dell'azienda speciale, da regole interne a costo zero. Avrei voluto discuterne per addivenire a posizioni di compromesso che soddisfacessero almeno in parte le mie idee. Per questi e altri motivi ho chiesto al Sindaco e al Segretario di affrontare congiuntamente le questioni da me sollevate, ma le mie richieste sono sempre rimaste lettera morta.

D. In riferimento alla delega del Commercio ha ot-

### tenuto quanto da voi proposto inizialmente?

R. Parte della delega del Commercio, come la relazione con le associazioni, da subito è stata scorporata dalla mia delega per girarla al consigliere Falcone, credo per non permettermi di incidere. Avevamo chiesto la indizione di avviso pubblico per la costruzione del cartellone degli eventi estivi e la riqualificazione del tratto di corso Umberto da viale Europa a via San Francesco. Non sono riuscita a portare in Giunta delibere che permettessero il verificarsi delle nostre proposte.

## D. Relativamente al cartellone estivo 2018, cosa accadrà a suo parere?

R. A luglio la Giunta deciderà come costruire il cartellone e senza gare, come accaduto nel 2017, affiderà direttamente gli eventi.

## D. C'è stato un evento che ha scatenato la reazione che ha portato alla sua esclusione?

R. Quando è arrivata in Giunta la delibera sul PP1, non valutata preventivamente da me, ho subito eccepito che non identificavo l'interesse pubblico, che doveva interessare tutto il PP1 e non solo la relazione con D'Andrea & D'Andrea e soprattutto ritenevo necessario, e ne sono tuttora convinta, il passaggio in Consiglio Comunale. Inoltre ritenevo che, essendo in scadenza la convenzione con D'Andrea & D'Andrea, essa andava riscritta per fare in modo che le opere di urbanizzazione fossero realizzate prima delle costruzioni, come mai accaduto. La delibera prevede il

rinnovo della convenzione. È incredibile ciò, proprio perché la vecchia convenzione ha permesso al costruttore di realizzare gli edifici senza completare le opere pubbliche previste in convenzione, vedi corso Strasburgo. Per tutti questi motivi ho rimandato l'approvazione chiedendo che fosse valutata dalla dirigente dell'ufficio legale la legittimità ad approvare il provvedimento in Giunta. La dirigente ha rimesso il parere assecondando la mia tesi e chiedendo di identificare l'interesse pubblico. La delibera in questione è tornata all'Ufficio tecnico che l'ha modificata esplicitando l'interesse pubblico nell'acquisizione del parcheggio del Palacongressi nelle proprietà comunali. La delibera così modificata è tornata in Giunta ripetutamente, sempre senza la mia valutazione: dopo diversi tentativi andati a vuoto e quando ho capito che sarebbe stata approvata, ho formalizzato al Sindaco e ai colleghi di Giunta le motivazioni della mia contrarietà. Infine il 9 dicembre, quando la delibera è stata portata in votazione, ho abbandonato la Giunta e così la delibera è stata approvata senza la mia presenza. Da quel giorno ho iniziato a ricevere lettere di richiamo per i più svariati motivi e la relazione si è deteriorata fino a quando ho ricevuto il famoso whatsapp.

### D. Cosa salva della sua esperienza da assessore?

R. Con orgoglio ho portato il mio modo di fare nelle politiche sociali eliminando l'intermediazione della politica per la concessione dei contributi, lasciandolo agli operatori dell'Azienda Speciale.

### D. Cosa farà da oggi?

R. Continuerò a fare politica: sono coordinatrice di Fratelli d'Italia, ritengo che questa Amministrazione non abbia rispettato gli ideali di centrodestra e mi auspico si possa ritrovare unità di intenti per il prossimo rinnovo del Consiglio Comunale.

# Progetto piazza Trisi

di Mauro De Flaviis

Abbiamo richiesto al dirigente all'Urbanistica, architetto Valeriano Mergiotti, aggiornamenti rispetto all'appostamento di risorse a bilancio per la costruzione del parcheggio interrato da realizzare al di sotto di piazza Trisi, in parallelo alla sistemazione della piazza da realizzare a cura del proponente il progetto per la realizzazione della palazzina a ridosso della piazza stessa.

Riportiamo un passo dell'intervista effettuata al dirigente a ottobre 2017, in riferimento all'intervento autorizzato:

# D. Non mi sembra che nel progetto che stiamo visionando siano riportati tutti i parcheggi oggi presenti su piazza Trisi.

R. Attenzione che su via San Domenico sono previsti stalli e vanno considerati nel computo complessivo. Inoltre nella mia relazione di accompagnamento alla delibera per adottare e approvare il Piano di Recupero chiedo all'Amministrazione di valutare l'opportunità di una variazione di bilancio e realizzare nel sottosuolo pubblico di circa 1.700 mq. un parcheggio per ulteriori 80 posti auto. Ho chiesto all'Amministrazione di impegnarci come tempistiche in modo da realizzare prima lo scatolare interrato e poi permettere al privato di urbanizzare il soprassuolo. Sono da considerare infine altri due aspetti, poiché il privato non riusciva a soddisfare lo standard pubblico saranno monetizzati 328 mq a 413,00 €/mq per un valore di 141.000,00 €,

utilizzabili come aliquota per la realizzazione del parcheggio interrato e la cessione di 230 mq che insistono su via San Francesco.

Atteso che il bilancio di previsione è stato da poco licenziato e che la scadenza affinché il proponente aderisca alla convenzione è prossimo, siamo interessati a comprendere se le risorse pubbliche, per rendere l'intervento del privato meno impattante in termini di minori stalli, siano disponibili.

Il dirigente ci ha risposto informalmente che le risorse non sono state previste nel bilancio triennale delle opere pubbliche da poco approvato.

Per questo motivo, al netto della legittimità del permesso a costruire ottenuto per la riqualificazione di un volume attuale di 75 metri cubi, assolutamente non fruibile allo stato di fatto, che ha garantito l'ottenimento di un permesso a costruire per 5.400 mc, riteniamo grave l'impatto per la perdita di stalli a servizio delle attività commerciali di corso Umberto.

Personalmente ritengo grave il fatto che il Comune non si sia opposta alla sentenza del TAR del 2010 cristallizzando il diritto a costruire del proponente e ora non prevedendo le risorse a bilancio per mitigare l'impatto del permesso a costruire rilasciato.

Ad oggi sembra che la convenzione tra proponente e Amministrazione non sia stata sottoscritta e, visto lo stato delle cose, speriamo che decada. Montesilvano e il centro non hanno bisogno di ulteriori metri cubi su terreni non costruiti.

## Petizione spostamento Monumento ai caduti Si firma all'ufficio elettorale fino al 31/08/18

Nonostante alle reiterate richieste di riportare il Monumento ai caduti nella sede originaria in piazza Diaz per onorare i caduti, quanto di più caro alla comunità, siano seguite promesse di procedere rispettando i tempi delle procedure amministrative, nulla accade. Appoggiamo incondizionatamente la petizione proposta dal Comitato cultura e territorio nella speranza possa che essere determinante, se debitamente sottoscritta dai più, ad ottenere un effettivo risultato

Il *Comitato cultura e territorio* invita i cittadini a sostenere la petizione per riportare in piazza Diaz il monumento ai Caduti "per valorizzare lo spirito della memoria".

L'opera fu realizzata dall'artista prof. Vinicio Verzieri e solennemente inaugurata il 4 novembre del 1970, posta in piazza Diaz, di fronte al Municipio. Nel 2005 fu poi spostata in piazza Indro Montanelli, dove ancora oggi si trova, 'in ombra' tra gli alberi.

Da anni molti cittadini esprimono il desiderio di veder tornare in piazza Diaz, il Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Il CceT, così, ha organizzato una petizione al Consiglio Comunale per chiedere di riportarlo nel luogo d'origine, dove riacquisterebbe la giusta importanza, rafforzando l'identità della città.

Il 17 maggio il presidente del comitato Cultura e territorio Massimo Messina e Marco Forconi, insieme ad altre persone, si sono recati a Palazzo Baldoni, nell'ufficio elettorale, per apporre la propria firma sulla petizione.

"Abbiamo scelto di organizzare una petizione non politica ma civica, per questo bisogna recarsi nell'ufficio elettorale. Precisano i due esponenti del CceT che invitano i cittadini a dare sostegno a questa iniziativa. La petizione ha valore legale in quanto è accettata e vidimata dal Comune.

L'ufficio elettorale è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8,45 alle 12,30.

Il giovedì anche il pomeriggio dalle 15,00 alle 17,00. Per firmare è necessario mostrare un documento di riconoscimento in corso di validità.







### PUNTI VENDITA:

Montesilvano (PE) Via Cervino, 1/bis Tel. 085.4453028 - Fax 085.4456153 Villareia - Cepagatti (PE)

via Elsa Marante Tel. 085.9700177

# **PRIMO PIANO**

### di Mauro De Flaviis

Abbiamo ascoltato il vicesindaco con delega alla Protezione Civile rispetto al tema del Piano di Emergenza, della sua gestione con la apertura del Centro Operativo Comunale quando necessario, della revisione e delle convezioni con le associazioni. Abbiamo appreso che nel fine settimana del 26 maggio sarà realizzata la prima esercitazione a Montesilvano, che prevedrà il coinvolgimento di molti per migliorare la prontezza a reagire in caso di effettiva necessità.

# D. Vicesindaco, a distanza di tre anni dalla revisione del Piano di Emergenza Comunale, lo ritenete ancora attuale?

R. A giugno 2015 siamo stati i primi ad adeguare il vecchio Piano di Emergenza, sollecitati dalla Protezione Civile, a seguire le nuove linee guida del Centro Funzionale d'Abruzzo. Per gestire l'emergenza abbiamo stipulato due convenzioni con la Associazione locale di volontari di Protezione Civile e la Croce Rossa del comitato di Penne. Le criticità maggiori del territorio, a seguito dei cambiamenti climatici in atto, sono le tre riportate in piano: rischio idrogeologico che può portare a frane e smottamenti in collina, allagamenti dei sottopassi e allagamenti per esondazione del fiume Saline.

### D. Leggendo il Piano si evidenzia la mancanza del rischio allagamento delle traverse a mare, forse perché non lo ritenete un evento a rischio elevato?

R. In fase di revisione del Piano nel 2015 abbiamo scelto di non inserire il rischio allagamento delle traverse a mare perché all'epoca avevamo stanziato le risorse per procedere ai lavori funzionali alla messa in sicurezza delle traverse a mare ed eravamo convinti di risolvere la criticità. I lavori sono

# Esercitazione Piano di Emergenza: MONTEX 2018 De Martinis: "Importante formazione e informazione"

partiti - sono in corso proprio in questi giorni - e prevedono la realizzazione di vasche di raccolta e stazioni di pompaggio dotate di due idrovore fisse per indirizzare le acque piovane raccolte verso il collettore rivierasco. In via Piemonte la vasca è quella di dimensioni maggiori perché intercetta il fosso delle case popolari. In via Maremma è in corso di realizzazione un altro impianto similare ma con dimensioni della vasca leggermente più contenute; in via Friuli Venezia Giulia, via Calabria e via Romagna saranno realizzate delle caditoie nei punti più bassi che dreneranno le acque verso una unica vasca di raccolta della stessa tipologia di via Maremma. Il costo complessivo di questi interventi in corso di realizzazione è di 450.000 euro. Stessa tipologia di intervento sarà realizzata in via Umbria. Sulla via Vestina è stato realizzato ex novo un collettore interrato per l'attraversamento della strada tra via Colombo e Fosso Nono la scorsa estate e negli ultimi due eventi meteorici che hanno determinato diversi allagamenti la zona non ha più conosciuto allagamenti dimostrando la bontà dell'intervento.

D. Capisco il razionale di non aver inserito l'allagamento delle traverse a mare come rischio alto, ma purtroppo negli ultimi tre anni sono capitati spesso questi eventi e se in fase di allagamento alcuni avessero la necessità di essere soccorsi per motivi sanitari, non lo ritiene un rischio alto? E poi, come fate a essere certi che questi interventi siano risolutivi? Il collettore rivierasco parzialmente ostruito non potrebbe essere un ulteriore elemento a non permettere la risoluzione definitiva?

R. Comprendo la sua obiezione, ma deve convenire che questa Amministrazione è l'unica negli ultimi trenta anni ad affrontare seriamente la questione allagamenti, prevedendo delle risorse sul piano triennale delle opere pubbliche e per-

seguendo l'obiettivo della risoluzione dell'atavico problema con determinazione. In autunno i lavori saranno stati completati e al primo evento importante verificheremo la bontà delle soluzioni tecniche adottate. Siamo confidenti di risolvere le criticità più importanti. Consideri che nel piano triennale delle opere pubbliche appena approvato abbiamo previsto ulteriori risorse per via Trentino, via D'Agnese, traverse a mare di via Lazio e via Chieti e interventi su collettori di via Vestina, via Chiarini nord e via Chiarini sud.

D. Vicesindaco, atteso che negli ultimi sei mesi, il Centro Operativo Comunale si è insediato due volte e le traverse a mare si sono allagate pesantemente, non ritiene che prudenzialmente sarebbe meglio prevedere nel Piano di Emergenza quel rischio, almeno fino a quando non saranno evidenti i miglioramenti per i lavori appena partiti?

R. Il Piano di Emergenza è in fase di revisione e se nel prossimo autunno verificheremo ulteriori eventi, nonostante gli interventi messi in atto, lo modificheremo conseguentemente.

### D. Relativamente al collettore rivierasco è prevista una sua disostruzione?

R. Il collettore è di proprietà del Consorzio di Bonifica ed esiste un contenzioso ACA – Consorzio – Comune di Montesilvano relativamente alla manutenzione dello stesso. La prima sentenza afferma che la manutenzione è di competenza ACA, la quale si è apposta alla sentenza proponendo appello.

# D. Che azioni avete messo in pista per migliorare la reazione alle emergenze?

R. Abbiamo dotato l'Associazione Protezione Civile di Montesilvano di strumenti in comodato d'uso, ad esempio due idrovore piccole e una grande, due lame per la rimozione della neve dalle strade, spargisale per contrastare il ghiaccio, etc. . Inoltre, sollecitati e in accordo con le associazioni, abbiamo organizzato un evento di esercitazione per i giorni 25-26-27 maggio. Il 25 prepareremo il campo base (tende e cucina da campo) sul parcheggio del Palacongressi anche se nel Piano di Emergenza il luogo previsto di ammassamento è in prossimità del Palazzetto dello sport di via Senna. Il giorno 26 ci misureremo con quattro scenari di rischio diurni e uno notturno. Gli scenari di rischio saranno i seguenti:

1. allagamento sottopasso viale Aldo Moro con salvataggio di due occupanti un autoveicolo rimasto intrappolato nell'acqua;

2. smottamento in collina con salvataggio degli occupanti un autoveicolo coinvolto nella frana;

3. esondazione fiume Saline ed evacuazione dei residenti;

4. infiltrazione di acqua piovana da tetto e simulazione di crollo controsoffitto dell'IIS "Alessandrini" con relativa evacuazione;

5. in notturna lo smottamento in zona Col Fiorito ed evacuazione dei residenti.

Il 28 sarà organizzata una tavola rotonda con la partecipazione di esperti della Protezione Civile.

### D. Chi sarà coinvolto nell'esercitazione?

R. Sarà attivato il Centro Operativo Comunale, saranno coinvolti i volontari della Croce Rossa e della Protezione Civile di Montesilvano, i Vigili del fuoco, la Guardia di Finanza, la Polizia municipale, i Carabinieri, il Gruppo Forestale dei Carabinieri, la Polizia di Stato con l'intervento di un elicottero, il 118 e la Capitaneria di porto.

### D. Quali obiettivi si pone per l'esercitazione?

R. Servirà per testare il piano di emergenza, per formare le persone coinvolte e per informare i cittadini. A valle dell'esercitazione raccoglieremo le valutazioni da terze parti con l'obiettivo di migliorare il piano stesso.

# Cosa sono le intolleranze alimentari?

### A cura dello staff della Farmacia Vestina

Le intolleranze alimentari sono spesso la causa di una serie di disturbi che derivano dalla incapacità di alcuni individui a metabolizzare completamente certi alimenti.

Per capire quando effettuare un test delle intolleranze basta stare attenti a possibili sintomi, quali:

sovrappeso, cefalee, problemi metabolici, patologie cutanee, gastriti, ritenzione idrica, problemi intestinali, stanchezza, gonfiore di stomaco e insonnia.

Le intolleranze vengono suddivise in tre tipologie a seconda del cibo al quale l'organismo reagisce e sono:

intolleranze a **sostanze** presenti in alcuni alimenti che causano tachicardia e acidità gastrica;

intolleranze indotti da additivi presenti nei cibi come conservanti, dolcificanti, correttori del sapore, che inducono nausea, mal di testa, dolori addominali, asma;

intolleranze dovute a **carenze di enzimi digestivi,** come quella al lattosio che deriva dalla carenza dell'enzima lattasi e in questo caso i sintomi sono gonfiore, dolore addominale diarrea. Le intolleranze non vanno confuse con le allergie alimentari il cui meccanismo è legato all'attivazione del sistema immunita-



rio e quindi anche piccole quantità di cibo scatenano le reazioni immunitarie.

La Farmacia Vestina offre diversi servizi e test per le intolle-

ranze alimentari da fare comodamente a qualsiasi ora della

giornata, senza necessità di prenotazione, scegliendo quello più adatto alle tue esigenze.

I test sono prevalentemente di due tipi:

prelievo del sangue capillare;

analisi del capello.

Nel primo caso puoi scegliere tu su quanti alimenti testare l'intolleranza.

Nel secondo caso non serve la scelta degli alimenti perché' il risultato contiene già quelli che causano intolleranza.

Sempre attraverso il test su sangue capillare puoi valutare l'intolleranza agli additivi alimentari e l'intolleranza al nickel.

Il percorso può completarsi ulteriormente con la bioimpedenziometria, ulteriore servizio della Farmacia Vestina, dove personale qualificato è in grado di consigliarti alimentazione e integrazione su misura per te, che ti aiuta a eliminare i cibi risultati positivi ai test delle intolleranze.

Dalla nostra esperienza l'intolleranza più comune negli ultimi anni è risultata quella al grano, presente in pane, prodotti da forno, pizza, dolci e panature, dovuta a un abuso industriale di farina 00

Questo può provocare gonfiore addominale, disturbi gastrici, difficoltà digestive, eruzioni cutanee, variazioni di peso improvvise, ritenzione.

In Farmacia Vestina trovi già disponibile per te una selezione di cibi per disintossicare il tuo corpo dalla farina 00.

Spesso dall'abuso di farina 00 può derivare l'intolleranza al glutine, proteina presente in molti cereali (frumento, segale, orzo) chiamata celiachia e sempre più diffusa nel nostro paese.

Anche per questa problematica puoi trovare in Farmacia Vestina il test per la celiachia da fare in pochissimi minuti con risultato immediato.

Proprio perché capiamo che la scelta alimentare per le persone affette da celiachia è solitamente molto ristretta, i nostri due esperti in materia Daniele e Marco sono sempre alla ricerca di valide ditte alternative da affiancare ai leader di mercato.

L'importanza che noi dedichiamo al senza glutine è testimoniata dal fatto che un intero piano della Farmacia è dedicato a questo tipo di alimentazione.



**Buono sconto 20 % su test intolleranze Buono sconto 10% su alimenti senza**glutine e **speciale convenzione** con
ristoranti ed alberghi.

### **Farmacia Vestina**

**Via Vestina, 263 - 65015 Montesilvano (PE) tel e fax 085.4681873** 

farmaciavestina@alice.it - www.farmaciavestina.it



# **RUBRICHE**

# **BICICLETTATA ADRIATICA 2018** SABATO 2 GIUGNO LUNGO LA COSTA ABRUZZESE

A Montesilvano ore 11 piazzale Porto Allegro

G. Di Giampietro, Webstrade.it

'evento. Si rinnoverà il 2 giugno, festa della Repubblica, quest'anno di sabato, la ormai tradizionale festa delle biciclette di inizio estate, la biciclettata Adriatica. Si tratta dell'ottava edizione che ha lanciato (dal 2011) il progetto Bike-to-Coast per una pista ciclabile continua di 131 km su tutta la costa abruzzese. Si parte a nord da San Benedetto, nelle Marche, e da Francavilla a sud, lungo le piste ciclabili litoranee già realizzate e su alcuni tratti di strade veicolari, per i tratti mancanti, per convergere su Pineto, la città più ciclabile d'Abruzzo, con una festa di migliaia di ambientalisti e di famiglie. La carovana di ciclisti e pattinatori si ingrossa a ogni tappa del percorso. Per coloro che vengono da più lontano c'è la possibilità di ritorno in bici+treno.

Il progetto. Il progetto della pista ciclabile continua, regionale per tutta la costa abruzzese era stato inserito tra quelli finanziabili con fondi europei dal Masterplan della Regione Abruzzo. Ma con tutte le emergenze regionali (sismiche, idrauliche, economiche ... ed elettorali) una parte dei finanziamenti è stata dirottata su altre emergenze, apparentemente più urgenti. Come se le infrastrutture ciclabili fossero un lusso per perdigiorno, pensionati e qualche appassionato. A tutt'oggi, manca ancora il tratto della Costa dei Trabocchi, da Ortona a San Salvo, dove la greenway si sviluppa sul tracciato litoraneo dell'ex ferrovia adriatica in un ambiente suggestivo e selvaggio ma con alti costi di realizzazione. Manca anche a Città Sant'Angelo e mancano i ponti sul Saline, Vomano e Tronto.

Il sistema territorio. Ma quello che manca ancora è una cultura d'impresa e una visione del territorio come sistema in cui sia possibile vendere a un turista (e garantire a chi la sceglie per viverci) il "prodotto Abruzzo", con un carattere di alta qualità ambientale, qualità della vita, economicità, semplicità e ricchezza delle esperienze, come un'unica grande città-Regione, caratterizzata dallo slow living, con molte opportunità da scoprire. Non solo l'albergo, dunque, ma importanti esperienze culturali ed enogastronomiche collegate, servite e inserite in pacchetti in cui la mobilità sostenibile diventa un'opportunità speciale (bicicletta, trasporto pubblico locale, parcheggio + treno + bici, prenotazioni e noleggio facile di veicoli in car sharing).

La rete. Occorrono le infrastrutture, la pista Bike to Coast, ma anche le connessioni con ferrovie, bicistazioni, servizi urbani, sistemi di informazione e guide, per scoprire il ristorante o la cantina rinomata, il museo a tema e la chiesa romanica della transumanza. Luoghi da vedere ed esperienze da vivere. Un sistema in cui la bicicletta diventa un sistema di accesso al territorio, integrato con altri sistemi sostenibili. È ovvio che tutto l'Abruzzo, a cominciare da quello costiero, corrisponda a un'unica grande città di media dimensione, di poco più di un milione di abitanti, che può essere competitiva a livello europeo solo se si presenta come un unico sistema territoriale, infrastrutturato e connesso.

La visione. In particolare, nell'area urbana pescarese compresa tra Francavilla e Silvi, che corrisponde ad una città di media dimensione, la caratteristica per essere attrattivi per turisti e nuovi residenti (che la potrebbero scegliere per trasferirvisi) è quella della qualità della vita di una media città, di alta qualità ambientale, sicura, ben integrata e dotata di infrastrutture e servizi (sanitarie, culturali, economiche, sociali, di trasporto) di cui la rete ciclabile costituisce un sistema connettivo, insieme a quello del trasporto pubblico intercomunale e a quello ferroviario, per garantire una fruibilità urbana da media città e la qualità della vita locale offerta da mare, colline, fiumi, montagne e luoghi d'arte. Una città in cui si può stare in albergo a Montesilvano, andare con un efficiente mezzo pubblico a uno spettacolo teatrale a Pescara, al ristorante a Silvi e magari n bicicletta a visitare i luoghi dannunziani a San Vito Chietino, e tornare la sera in treno+bici.

L'arretratezza della classe politica. Questo è probabilmente quello che pensavano gli oltre 100 mila cittadini che nel 2014 hanno votato al referendum per la formazione della nuova città Pescara-Montesilvano-Spoltore, primo nucleo della grande città del medio Adriatico. Inutile dire che a quattro anni di distanza la classe politica locale non è stata capace di rispondere a questa domanda. Così come oggi non riesce a prendere una decisione sul ruolo della Strada Parco e del trasporto pubblico locale in sede propria né sul ruolo del nuovo ponte Foce del Saline, non per le auto ma per pedoni ciclisti e trasporto pubblico, come strumenti per un'integrazione urbana del Nord Pescarese che sia sostenibile e valorizzi la fascia a mare. Né, ugualmente, é capace di prevedere la trasformazione dell'attuale A14 in tangenzia-

le nord fino a Pineto e un nuovo tracciato per l'autostrada a tre corsie. Non diversamente Pescara, a quasi tre anni di distanza dall'incarico, non riesce a portare alla discussione gli esiti di un anacronistico Piano del traffico, fermo ai confini comunali. Montesilvano, con oltre 54 mila abitanti, non ha nemmeno un piano del traffico, obbligatorio. Nemmeno serve parlare di PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, intercomunale, di tutte le modalità di trasporto, pluriennale, basato su investimenti infrastrutturali, pubblico trasparente e partecipato, all'interno del quale le piste ciclabili e i servizi assumerebbero un ruolo integrato di valorizzazione del territorio.

Ma non è per questo che cittadini, associazioni, portatori di interesse demordono. Anzi. Assegneremo a un'altra classe politica la responsabilità di condividere con noi e attuare questa visione di sostenibilità e qualità per il nostro territorio. La manifestazione dei ciclisti del 2 giugno servirà anche a ricordarlo.

A Montesilvano la tappa, organizzata da Il Sorpasso, Webstrade e alcuni comitati locali, è prevista alle ore 11:00 sul piazzale Porto Allegro. Per i primi 100 che parteciperanno in bicicletta per almeno una tappa è previsto un omaggio da indossare.





BiciAdriatica edizione https://www.youtube.com/watch?v=U\_mKdRowV00

Progetto Bike-to-Coast, Regione Abruzzo 2013 https://www.youtube.com/watch?v=UiLSHam58IE

# La fiera della vanità

# L'interminabile balletto alla ricerca del potere

di Gennaro Passerini

Cari lettori sono sinceramente addolorato perché sono spettatore di una battaglia assimilabile a quelle tra bande rivali, che non risparmiano colpi bassi, con l'unico obiettivo di gestire il potere senza preoccuparsi del bene

Sospetto che leggendomi state realizzando che io sia uscito di senno perché nessuna guerriglia urbana si è di recente appalesata in città con l'armamentario di armi classiche a corredo. Non mi riferisco ad una battaglia in strada con le molotov, ma mi riferisco alla battaglia per guadagnare posizioni in vista della prossima tornata elettorale cittadina, in altri termini la battaglia per il potere.

Come si potrebbe leggere altrimenti il significato della conferenza stampa indetta dal leader cittadino di un partito importante, oggi all'opposizione, che denuncia come illegittime le delibere di giunta sull'urbanistica?

Ma non è lo stesso personaggio protagonista di una stagione, in realtà un decennio circa, che ha permesso il perpetrarsi di sistematiche violenze al territorio cittadino senza pretendere in cambio servizi adeguati in termini di spazi pubblici, marciapiedi, parcheggi, piazze, piste ciclabili a servizio dei quartieri dove si sono autorizzati volumi imponenti

Forse, lo stesso politico, ha ritenuto servizi adeguati i giardini realizzati su terreni residuali, pubblicizzati "Montesilvano città dei parchi"?

Oppure come si spiega l'improvviso voltafaccia di un consigliere, tra i più pasdaran nella difesa della giunta di maggioranza, per le spese legate al murales realizzato in Via Rimini? Incoerenza per un colpo di calore? Cosa succederà con il caldo torrido " elezioni amministrative del 2019"?

E come ultimo evento a giustificare la mia tesi, vera arma letale, come va letta la rimozione di un assessore prima tanto corteggiato e poi scaricato senza troppi complimenti?

Leggo questi eventi come il solito rimescolarsi delle posizioni e delle ormai note bande che parteciperanno alla prossima tornata elettorale in un nuovo assetto che inevitabilmente vedrà lo spostamento di chi oggi veste la casacca della maggioranza verso le formazioni che vengono ritenute vincenti.

È la storia consueta, teatrino della fiera delle vanità, il balletto tra una formazione e l'altra, tra una consiglia tura e l'altra, al fine di agganciare il carro del vincitore e permettere ai soliti noti di continuare a governare il territorio senza una visione complessiva, ma solo con l'obiettivo di massimizzare il beneficio dei soliti noti.

Sono a dir poco esterrefatto, sbalordito per la marcata pochezza dei teatranti, perché continuo ad assistere a questo balletto chiaramente indice della spasmodica ricerca di guadagnare posizioni per le prossime Non si preoccupano minimamente di lavorare per spronare la struttura amministrativa ad operare duramente per intercettare quanti più finanziamenti possibili per migliorare la città, continuano a nascondersi incolpando dell'immobilità amministrativa "la crisi".

Un esempio di cosa può fare un'amministrazione alla ricerca di finanziamenti per modificare radicalmente le abitudini? A Cesena è stato appena varato un bando per incentivare l'uso delle bici nel percorso casa-lavoro per il periodo giugno-novembre 2018.

Al lavoro in bicicletta prevede un incentivo di 25 centesimi per ogni chilometro del percorso da casa al lavoro, con un tetto massimo di 2,50 euro al giorno e di 50 euro al mese per lavoratore che dimostri di essere passato dall'auto alla bici. Il progetto Mobilità sostenibile 2.0 è finanziato dal Ministero dell'Ambiente con 1 milione di euro nell'ambito del Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro ai sensi dell'art. 4 del Decreto Ministeriale n. 208 del 20 luglio 2016. Ecco cosa intendo per cercare finanziamenti per migliorare la qualità della vita cittadina.

Possibile che per gli amministrato-

ri ed i funzionari di Cesena ci sia la possibilità di accedere a questi bandi e per i nostri no?

Vero è che il finanziamento, per il quale bisognava presentare progettualità entro gennaio 2017 era riservato a Comuni o associazioni di Comuni sopra a 100.000 abitanti.

Vero è che i politicanti di questa città ritengono impossibile l'aggregazione nella Nuova Pescara adducendo come giustificazione di alta politica la irrinunciabile perdita della identità. Quale difesa gretta e campanilistica, oltretutto opinabile, al solo scopo di difendere la loro eleggibilità che in una kermesse più allargata non avrebbe più alcuna chance elettiva.

Nella mia Montesilvano ideale vorrei vedere meno guerre di posizione, meno transumanze tra un gruppo e l'altro e più sgomitate per proporre azioni che vadano nella direzione del miglioramento della qualità urbana. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo.

" Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla" Albert Einstein.

Nonostante tutto io lo credo possibi-

## **RUBRICA: Media e dintorni**

# | Fare commercio, nonostante Amazon

di Pierluigi Lido

hi vi scrive fa commercio online, da die-∠ci anni.

Ogni riferimento a fatti, aziende, dinamiche, non è puramente casuale ma esperito sulla mia pelle.

È opinione diffusa che il commercio tradizionale sia finito, che online ormai sia tutto in mano ad Amazon e che la grande distribuzione abbia ucciso il commercio di vici-

Tutto vero e tutto falso, contemporaneamente.

Le dinamiche sono mutate e nulla è più come prima, nel commercio per come lo si intendeva dieci anni fa.

Andiamo per ordine e nell'ordine.

Nei contesti ecommerce, Amazon non ha e non avrà mai (MAI) le possibilità di cannibalizzare l'infinito mondo di prodotti/servizi (stanno diventando la stessa cosa) che abbiano una ragionata caratterizzazione verticale.

Per verticali faccio diretto riferimento ai siti di ecommerce monoprodotto, bi-prodotto e che abbiano un livello di specializzazione e di profondità non raggiungibile su Amazon, che ha invece l'obiettivo di vendere tutto a tutti prendendo in mano l'intero mondo del retail e modificandone le logiche fondative. Partiamo da una certezza: Amazon non riu-

scirà nell'inten- #ecommerce #verticale #webrooming #imprenditori to di dominare

le nuove logi-

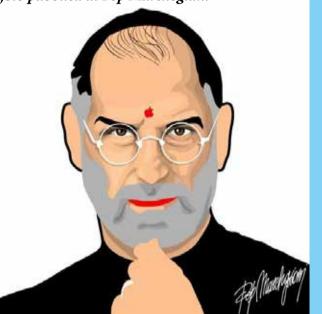
che del retail e non perché non ne abbia le capacità, ma perché le economie di scala e quindi le capacità di produzione cinesi domineranno a breve il commercio occidentale riequilibrando l'attuale gioco forza america-

Che cosa può fare un piccolo commerciante online in questo scenario?

Per stare online e per starci con foto pubblica di Pep Marchegiani una strategia bisogna essere (o diventare rapidamente) imprenditori digitali. Un imprenditore digitale è pronto ad accettare che ogni sua giornata di lavoro possa essere messa in discussione da mutamenti che potrebbero compromettere o premiare il proprio business online. Online non ci sono regole fisse: l'unica regola fissa è che non esistono regole stabili e che tutto può cambiare la mattina di un 5 di giugno alle 7 e 12 minuti, con una mail.

Si parla sempre di più e sempre più spesso del concetto di web rooming.

Per chi non fosse pratico, nell'ecommerce il web rooming è inteso come un negozio fisico digitalizzato, vale a dire un negozio tradizionale che abbia la capacità di digitalizzare gran parte dei suoi processi. Parlo nello specifico di un negozio che pensa e produce pubblicità specifica online per attirare nella sua sede una clientela geolocalizzata per interessi, un negozio che abbia l'equipaggiamento infrastrutturale di raccogliere infor-



mazioni sensibili dei clienti digitalizzandone interessi, ordini, fascia di spesa e frequenza di acquisto, per dirne alcuni e a caso. Parlo di un negozio fisico che abbia un cervello e-commerce, un negozio fisico stravolto dalle nuove esigenze di un consumatore moderno, una persona che desidera tornare a casa e guardare il catalogo comodamente su un tablet alla sera, un cliente a cui arrivino inviti di suo interesse in attività che non abbiano a che fare con la vendita. Parlo di degustazioni, giochi indoor o outdoor per famiglie, presentazioni di opere, libri, qualsiasi voglia attività ove il cliente sia invitato a vivere una esperienza in negozio chiaramente collegata ai prodotti e quindi ai servizi.

Fare tutto questo non è semplice e non è facile, soprattutto nelle poche righe de Il Sorpasso. È tuttavia la strada maestra per la vera creazione di un commercio di vicinato, per farlo ad oggi aldilà della complessità e delle risorse da impiegare, per realizzare negozi in web rooming che abbiano un senso manca un solo tassello e una sola pensantissima voce in capitolo. Mancano gli imprenditori, e soprattutto mancano gli imprenditori digitali. Se mi leggete battete un colpo, qui, con la vostra idea e la vostra visione: Ilsorpassomts@gmail.com

# Questo mese sorpassiamo... ĽAGGRESSIVITÀ

di Vittorio Gervasi

gni mattina mi reco al lavoro e passo di fronte ad almeno tre scuole. Sistematicamente c'è chi parcheggia fuori posto, intralcia il traffico, crea confusione, e se ti permetti, delicatamente, anche soltanto con un cenno, di invitarlo a spostarsi o a parcheggiare in maniera un po' più civile, ti ricopre di improperi.

Dicevo che ogni mattina accade lo stesso rituale di fronte alle scuole - nel mio caso almeno tre volte nel

giro di pochi minuti - ma la musica è la stessa in coda all'ufficio postale o attendendo il proprio turno in qualsiasi ufficio pubblico; oramai è esperienza di tutti i giorni.

Perché accade? Perché in giro c'è una tensione talmente forte, talmente spessa, che si potrebbe quasi tagliare a fette.

Siamo tutti arrabbiati - per cosa con esattezza non lo so - ma di certo non siamo tranquilli.

Ogni vicenda, anche la più banale,

diventa motivo di discussione animata che spesso sfocia in insulti e violenza verbale nel migliore dei casi. Non tocco il tema social network (Facebook in pri-

mis) perché già in passato credo di averlo trattato ampiamente visto l'uso deteriore che alcuni - non pochi - ne fanno. Qualcuno dice che sia la crisi economica a generare tanta tensione. Altri sostengono che il logorio della vita moderna sia la vera radice di questo malessere. A giudicare dai comportamenti che riguardano un po' tutti - genitori verso figli, figli verso genitori, fidan-

zato contro fidanzata e viceversa, marito verso moglie, bullo contro compagno debole e potrei proseguire all'infinito - il problema forse risiede nell'incapacità di relazionarsi con gli altri, ma non solo, c'è dell'altro. Si sta diffondendo come un virus uno stile di vita che coltiva il Narciso che si nasconde all'interno di ciascuno di noi. Una sorta di desiderio irrefrenabile di auto-affermazione prevaricatrice di ogni esigenza altrui. Esisto io e soltanto io, tutto ciò che si frappone alla mia piena soddisfazione e al mio consumo va fatto saltare. Come se l'uomo fosse un recipiente da riempire fino a renderlo stracolmo; ma per farci cosa? Generalmente le soddisfazio-

ni più profonde dell'uomo non sono materiali. E non sono nemmeno di potere. Appaiono tali, ma appena raggiunte lasciano un sapore amaro difficile da rimuovere e si appalesano per quello che realmente sono... poca cosa. L'esperienza lo insegna benissimo. L'uomo ha un bisogno profondo di senso, di significato, di qualcosa che trascenda la pura materialità e quando non lo trova dà segni chiari di insoddisfazione che in molti casi si sfogano sotto forma di rabbia. Dalla rabbia a trasformarsi in aggressività è questione di un attimo. Sorpassiamo entrambe, rabbia e aggressività: nessuna delle due ci aiuterà a guarire i nostri ma-

# FRECHETE N

di Alessandro Rinnaudo

- Montesilvano, la Venezia del medio Adriatico: Orpello Canale, Presidente dell'Autorità Bacino Fluviale di Montesilvano, ha dichiarato: "Dopo la perfetta riuscita dell'allagamento delle strade di Montesilvano, lanciamo la sfida a Venezia, che contingenta con i tornelli le entrate dei turisti. Abbiamo trasformato la Città dei Tre Colli nella Città dei Colli e dei Calli e invitiamo i turisti a venire a visitarci". Si parla già di un bando in uscita per le licenze di gondoliere e per la gestione del servizio vaporetti. - "No allo sfruttamento del mare per fini balneari!" è l'appello che Gino Clessidra, Presidente del Comitato Al mare senza il mare rivolge all'opinione pubblica. Clessidra propone di spostare il mare verso largo, evitando la balneazione che pregiudicherebbe l'equilibrio dell'ecosistema, lastricando la parte di terra emersa con parquet (laminato per risparmiare), gradevole esteticamente, sebbene una fronda interna al movimento proporrebbe un più razionale gres porcellanato 60x60, lavabile con un colpo di straccio.

- Stella Maris: l'ex colonia torna a far parlare

di sé, nonostante la destinazione d'uso prevista dalla Regione, con lavori già in corso. È stata avanzata una proposta concreta da parte di Montesilvano in Rovina, sodalizio di appassionati di archeologia, di trasformare la Stella Maris in un'area archeologica, diroccandola con l'aggiunta di colonne e capitelli romani, importati da altri siti regionali. Ciò consentirebbe di intercettare il turismo archeologico e la nascita di posti di lavoro di guida turistica, di parcheggiatore abusivo e di centurione per

"Bonifichiamo Montesilvano!": è questo l'invito di Niera Beton, Presidente dell'associazione Cemen Ti Amo Montesilvano: "Invitiamo la popolazione a segnalare le inutili e costose, per il bilancio comunale, aree verdi, che provvederemo a bonificare gratuitamente, e sottolineo, gratuitamente, con una gettata di cemento con plinti e massetti".

- Annullata l'Assemblea Comunale di Paracadutismo senza paracadute, che si doveva svolgere presso il Palacongressi di Montesilvano, per improvvisa mancanza di iscritti.

- Soluzioni di mobilità alternativa sono state illustrate, nel corso di una conferenza stampa, da parte del Consorzio Impianti di risalita della Vestina. Il presidente Arrivo Insalita ha presentato il progetto per una seggiovia che colleghi la zona cimitero con Montesilvano Colle, con un parcheggio di scambio in area cimitero e la possibilità di discendere il Colle in snowboard o sci durante le nevicate. Lo skypass sarà venduto in abbinamento con la tessera GTM.

- Un altro premio in arrivo per la Città dei Tre Italiana portatori di Gazzetta sotto il braccio Colli: il recente status delle aree verdi, prima e Rappresentativa vecchie glorie calciobalildell'intervento di taglio erba, ha convinto una la Montesilvano. L'incasso andrà devoluto al giuria internazionale di riconoscere a Monte-

silvano il premio Urban Jungle 2018 Machete d'Oro. Il Sindaco Maragno ritirerà il premio nel Borneo il prossimo agosto, dopo la stagione delle piogge.

- I Rolling Stones a Montesilvano! Grande colpo per l'Ente Indipendente Eventi Improbabili: sembrerebbe che siano riusciti ad accaparrarsi una tappa del tour mondiale della rock band capitanata da Mick Jagger. Gli Stones si esibiranno il prossimo agosto, gratuitamente, nell'area di parcheggio

del Pala Dean Martin; - Rimaniamo in tema di musi-

ca, con connotazione di servizio. Dopo i murales in via Rimini, è stata avanzata una proposta bipartisan, dalla 'pancia' della città di far comporre al grande Maestro Ennio Morricone le suonerie dei telefonini della classe politica cittadina e dei telefoni comunali. Una proposta da Oscar!

- Calcio: si terrà alla Rustel Arena di Montesilvano la Partita di beneficenza tra Nazionale Fondo Evasori Fiscali in difficoltà.



## MEDICINA

# ALLA RICERCA **DEL "BENESSERE" 24**



### PROGRAMMA PER IL GRUPPO AB

OLI e GRASSI

Vanno utilizzati prevalentemente grassi di origine vegetale.

BENEFICI		
Olio d'oliva		
INDIFFERENTI		
Olio di Arachidi	Olio di Lino	
Olio di fegato di merluzzo	Olio di ravizzone	
DA EVITARE		
Olio di cartamo	Olio di girasole	Olio di sesamo
Olio di cotone	Olio di mais	
Tab.: Oli		

Il gruppo AB ha delle reazioni particolari nei confronti dei SEMI e FRUTTA SECCA, dovute alle caratteristiche contraddittorie del gruppo A e del gruppo B: tutti contengono lectine in grado di interferire con l'Insulina (problemi del gruppo B); d'altra parte troviamo la preferenza del gruppo A, ad es., per le arachidi, in grado di stimolare il sistema immunitario. Come regolarsi allora? Preferire il burro corrispondente, più tollerato, al seme integro.

· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	0	
	BENEFICI	
Arachidi	Castagne	
Burro di arachidi	Noci	
	INDIFFERENTI	
Anacardi	Noci americane	Pinoli
Burro di mandorle	Noci del Brasile	Pistacchi
Mandorle	Noci di macadamia	
	DA EVITARE	
Burro di girasole	Semi di girasole	Semi di sesamo
Burro di sesamo	Semi di papavero	Semi di zucca
Nocciole		

Tab.: Semi e Frutta secca

Anche per quanto riguarda i LEGUMI, le reazioni sono particolari, per-

ché a volte simili a quelle del gruppo A e altre a quelle del gruppo B. Ad esempio, le lenticchie verdi, da evitare nel gruppo B, risultano benefiche in quello AB; i fagioli di Lima e di Spagna si comportano come nel gruppo A, rallentando la produzione di Insulina.

	BENEFICI	
Fagioli bianchi	Fagioli rossi	Soya rossa
Fagioli pinto	Lenticchie verdi	
	INDIFFERENTI	
Baccelli di pisello	Fagioli verdi	Lenticchie rosse
Fagioli cannellini	Fagiolini	Piselli
Fagioli Ricama	Fave	Tamarindo
Fagioli nani	Lenticchie comuni	
	DA EVITARE	
Ceci	Fagioli di Lima	Fagiolini
Fagioli aduke	Fagioli di Spagna	Fagiolini dall'occhio
Fagioli azuki	Fagioli neri	Fave
Tab.: Legumi	•	

In genere il tipo AB tollera bene i CEREALI. Solo in frumento può creare qualche problema, per cui è consigliabile mangiarlo una sola volta

può favorire una eccessiva produzione di muco (bronchi, otiti e sinusiti

la parte più interna del chicco di frumento tende a spostare l'equilibrio acido/base verso l'acidità, quando i muscoli, in questo gruppo, lavorano meglio in ambiente leggermente alcalino.

ORTAGGI: aiutano a combattere malattie cardio-vascolari e tumori, patologie che colpiscono maggiormente i tipi A e AB.

I pomodori, mal tollerati dai gruppi A e B, possono essere consumati tranquillamente (P.J.D'Adamo).

	BENEFICI	
Crusca d'avena	Farina d'avena	Miglio
Crusca di riso	Farro miglio	Riso soffiato
Dolci a base di riso	Riso integrale	Pane di soya
Farina di segale	Riso brillato	
	INDIFFERENTI	
Amaranto	Farina di frumento	Pane di farro
Crusca di avena	comune	Muesli
Crusca di frumento	Farina di riso	Orzo
Farina di frumento OO	Fiocchi di soya	Semola di frumento
Couscous	Farina di frumento	Pane ai cereali
Pasta di semola di grano duro	Integrale	Pasta di grano tenero
	DA EVITARE	
Farina di granoturco	Grano saraceno	Kasha
Pasta di topinambur		

Tab.: Cereali, Prodotti da forno, Pasta

	BENEFICI	
Aglio	Cavolfiore	Patate dolci
Barbabietole	Cavolo verde	Prezzemolo
Bietole o erbette	Cetrioli	Sedano
Broccoli	Melanzane	Tarassaco
		Verza
INDIFFERENTI		
Alga marina	Cavolini di Bruxelles	Cerfoglio
Asparagi	Cavolo bianco, rosso, cinese	Cicoria
Bietole o coste	Cipolle	Coriandolo
Carote	Crescione	Cumino
Finocchi	Indivia	Rucola
Funghi	Lattuga	Scalogno
Germogli di bambù	Olive verdi	Scarola
Patate bianche e rosse	Pomodori	Spinaci
Porro	Rafano	Zenzero
Radicchio	Rape	Zucchini
DA EVITARE		
Avocado	Olive nere	Peperoncino
Carciofi	Peperoni verdi, gialli e rossi	Rapanelli
Funghi shiitake	Mais bianco e giallo	Topinambur
Tab.:Ortaggi	<u> </u>	

Per quanto riguarda la FRUTTA, l'atteggiamento è simile al gruppo A: da preferire i frutti più alcalini (uva, prugne, frutti di bosco); meno tollerati il mango e la guaiava; ottimo l'ananas. Da bandire le arance, irritanti lo stomaco e le banane, mal digeribili; mentre, strano a dirsi, il pompelmo è benefico perché sviluppa alcalinità; ottimi anche i limoni, che eliminano l'eccesso di muco dall'albero respiratorio.

BENEFICI		
Ananas	Pompelmo	Uva
Ciliegie	Prugne	Limoni
Kiwi	Fichi	Mirtillo palustre
INDIFFERENTI		
Albicocche	Lime	Pere
Anguria	Mandarini	Pesca noce
Datteri	Mele	Pesche
Fragole	Melone d'inverno	Prugne secche
Lamponi	Melone di Spagna	Ribes nero
Mirtilli	More	Ribes rosso
Papaia		
DA EVITARE		
Arancia	Fichi d'India	Melograno
Avocado	Guiava	Noce di cocco
Banane	Mango	Rabarbaro
Cachi		
Tab.:Frutta		

# Consigli utili per la salute della bocca del tuo bambino dai primi mesi di vita

Dr. Fabio Ciuffolo

 $\mathbf{S}$ pesso i genitori non sono messi a conoscenza che già da piccolissimi i bambini manifestano carie o gravi malocclusioni, con ripercussioni importanti sulla qualità della vita e del loro benessere. Quindi per favorire un corretto sviluppo del bambino basterebbe seguire, già dai primi mesi, alcuni semplici consigli, preservando cosi la salute e una buona funzione della bocca.

In questo articolo ti daremo alcuni consigli utili per crescere in salute tuo figlio.

Allattamento al seno, se possibile. Favorisce uno sviluppo armonico della bocca e delle arcate dentarie grazie alla suzione del bambino che permette una naturale funzione della lingua e delle labbra, rispetto alla tettarella artificiale di consistenza di-

Evitare la suzione del dito. Alcuni piccoli cominciano a succhiarsi il pollice per consolarsi, cullarsi e rilassarsi nelle fasi dell'addormentamento. Per evitare la suzione del dito, cerca di allontanare con dolcezza sistematicamente la mano dalla bocca di tuo figlio e sostituire il dito con il ciuccio. In seguito sarà più semplice togliere l'abitudine del ciuccio rispetto a quella del dito.

Scegliere un ciuccio anatomico. La forma anatomica, schiacciata e leggermente

inclinata con piccole rugosità per la sensibilità linguale, è consigliabile rispetto a quello con la forma sferica conosciuto come succhiotto a ciliegia.

Evitare abitudini alimentari scorrette e limitare al massimo il consumo di zuccheri raffinati. Spesso per fare addormentare i bambini si ricorre a vecchi rimedi come il ciuccio con il miele o il biberon con la camomilla zuccherata, etc. . Queste abitudini causano in poco tempo delle carie rampanti dei denti da latte, con ripercussioni impor-

tanti sulla salute di tuo figlio. Evitare la trasmissione dei batteri tra madre e figlio. Durante lo svezzamento vi è l'abitudine da parte della madre di assaggiare la pappa del piccolo. Questo determina il passaggio di batteri cariogeni, non presenti alla nascita, dalla madre al figlio. Pertanto si consiglia di utilizzare una posata diversa per imboccare il bambino e di non contaminare la pappa con la propria saliva.

Pulire i denti da latte da subito. Ancora prima dell'eruzione dei primi denti, ricordarsi di pulire le gengive e la lingua con una garzina, subito dopo ogni poppata, massaggiandole delicatamente. Quando spunteranno i primi dentini bisognerà pulirli con lo spazzolino e la giusta quantità di dentifricio contente il giusto dosaggio di fluoro, dopo i pasti principali. Questo permetterà di prevenire le carie e consolidare un'abitudine corretta per tuo figlio in modo naturale.

# L'angolo del comandante

Eccoci con la terza proposta del marcia e dei divieti di parcheg-Comandante Agostinone, in gio, oltre che l'istituzione delle questo caso al fine di ridurre il rischio costante di incidenti e il continuo rallentamento del flusso veicolare sulla via Vestina a ridosso dell'incrocio con via Aterno. Sarebbe auspicabile un accurato studio dei flussi di



via dei Dauni

zone 30, per rendere più sicure le strade della nostra città per pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti. Deprecabile la diffusa sistemazione dei cassonetti dell'immondizia in prossimità degli incroci e sui marciapiedi con duplice negatività: impossibilità da parte dei pedoni, soprattutto per chi ha necessità di sedie a rotelle o carrozzini, a fruire del marciapiede e ingente riduzione della visibilità per l'automobilista che deve immettersi nella via più trafficata. (MDF)

di Sergio Agostinone

La via Aterno è una strada molto stretta, a senso unico, che unisce la via Chiarini con la via Vestina, all'altezza della via

# Riduzione del rischio su incrocio via Aterno



incrocio via Aterno su via Vestina

Piceni.

I veicoli che la percorrono, giunti sulla via Vestina, non possono svoltare verso Cappelle sul Tavo ma devono transitare per circa 300 metri in direzione mare e percorrere tutta la rotonda presso la BCC, per ponella pratica non succede quasi parcheggio; mai in quanto tutti svoltano comunque a sinistra, nonostante il divieto, creando situazioni di vero pericolo.

La visibilità è quasi nulla essendo stati posizionati diversi cassonetti dell'immondizia che rendono pericolosa e azzardata l'inversione.

Circa 20 anni fa, per rendere possibile l'inversione, feci installare un divieto di sosta con rimozione che esiste ancora, vanificato oggi dalla presenza di detti cassonetti.

Prima che succeda qualcosa di grave, suggerisco di apportare delle modifiche all'attuale segnaletica nel modo che segue: a) istituzione del doppio senso di circolazione su via DEI DAUNI, una strada poco traf-

ter tornare indietro. Ma questo ficata e usata, per lo più, come Q u e s t i

b) istituzione del divieto di sosta in ambedue i lati di predetta via con relativo segnale di Stop all'altezza degli incroci della stessa con le vie Aterno e Ve-

gimenti

eliminerebbero la situazione di costante pericolo e renderebbero più fluida la circolazione sulla via Vestina.



# **MONTESILVANO CHE LAVORA**



a "Sacchetti" nasce intorno il **√**1925 grazie alla lungimiranza e all'inventiva di Domenico ed Elisabetta Sacchetti che tra le varie attività avviano la raccolta dei rottami ferrosi per la Patria a Montesilvano. Dopo il periodo bellico la figlia Bettina continua con successo l'attività e al rientro dalla prigionia del marito avvia una nuova impresa per la raccolta dei rottami provenienti dal fronte. L'improvvisa morte della madre Bettina induce il

figlio Domenico ad abbandonare gli studi universitari per impenell'imgnarsi presa di famiglia. L'impresa De Patre Dino termina la sua attività con la morte del papà Dino nel 1998 e dalle sue ceneri

nasce la Riab, vera attività industriale conosciuta in Italia e all'estero, attiva nella raccolta

di materiali ferrosi e non. Alla Riab viene affiancata la Itrofer per la raccolta delle batterie per auto e dell'olio e filtri auto esausti con l'iscrizione al consorzio CONOU per la raccolta e il

# Itrofer

trattamento dell'olio usato e al consorzio COBAT che si occupa della raccolta, trattamento e riciclo delle pile e accumulatori come le batterie al piombo auto. La lavorazione dei rottami e il deposito dei rifiuti avvengono negli stabilimenti siti in Contrada Foreste e via Inn entrambi situati in Montesilvano (PE),



gestiti sempre dalle generazioni successive della famiglia De Patre-Sacchetti. Itrofer garantisce un servizio finalizzato alla massima soddisfazione del cliente e si impegna nella prevenzione dell'inquinamento, nell'ambito di un Sistema di Gestione Integrato (Qualità e Ambiente), ricorrendo alle migliori tecno-

> logie disponibili, applicabili al proprio settore di attività, al fine di conseguire il miglioramento continuo.

Itrofer è un importante attore cittadino dell'economia circolare perché si occupa di recuperare i materiali esausti e li invia al recupero per l'utilizzo come materie prime in successivi processi di produzione. Dalle batterie al piombo vengono recuperati acido, piombo e plastica, mentre l'olio usato, opportunamente processato, viene riutilizzato per la produzione di nuovo olio motore. Itrofer raccoglie e stocca questi materiali e poi li invia al successivo trattamento in altre aziende della filiera dell'economia circolare.

Nel 2017 il CONOU ha raccolto 182.252 tonnellate di olii usati e il 98% di questi sono stati avviati a rigenerazione. Il recupero degli oli usati ha permesso di evitare la produzione di oli base da materia prima vergine, con un risparmio per il nostro Paese di oltre 52 milioni di euro sulle importazioni di greggio.

Nel settore degli accumulatori



al piombo, il COBAT ha raccolto nel 2017 oltre 117 mila tonnellate in tutta Italia pari al 49,3% dell'immesso al consumo di accumulatori industriali e per veicoli.

# **SORPASSIAMO LO SPETTRO USCIAMO DAL GUSCIO** SCOPERTA E CONSAPEVOLEZZA

di Alessandro Rinnaudo

Il grande inganno dello spettro, proprio come l'essenza del male, è far credere che non esista. Sfrutta le nostre debolezze, la nostra vista "selettiva" che ci impedisce di vedere ciò che non vogliamo vedere. Si maschera da ritardo della crescita, riuscendo a rimanere nascosto per molto, a volte troppo tempo. Spesso siamo complici, facendo finta di non vedere, trovando le risposte più disparate per giustificare ciò che non è giustificabile se non con la diagnosi dello spettro. La paura, la vergogna (pessimo sentimento, da estirpare e non provare verso sé stessi e soprattutto verso le proprie "creature") fanno la loro parte, rendendo lo spettro invisibile. Si chiama spettro perché non si vede, obietterete Voi, uno spettro fa paura. È vero, non si vede, se non a un occhio attento e professionale, anche se a posteriori ci si rende conto di non aver voluto vedere. Fa paura, tanta, dà adito a tante importanti e dolorose domande, le cui risposte fanno a loro volta molta paura. spettro, un nome davvero azzeccato. Ma lo spettro è un trucco, come avrebbe recitato Francesco De Gregori, e non può vincere, perché se lo fa, si porta

male, i nostri figli, la nostra serenità, le nostre vite. È importante cogliere i segnali, che provengono dai bimbi, osservandone i comportamenti, la gestualità, la socializzazione; segnali che arrivano dall'esterno ovvero la scuola (asilo nido o materna) e il pediatra, persone, professionisti competenti formati per scoprire e gestire problematiche legate allo spettro. L'interazione di questi segnali è fondamentale per poter aggredire lo spettro e cominciare un iter per la diagnostica e poi, successivamente, per la terapia. Segnali, tempo di azione, consapevolezza (con eliminazione totale del fattore vergogna) sono le prime armi da contrapporre al manifestarsi dello spettro. Mi preme sottolineare l'importanza della consulenza dei pediatri che con la loro preparazione specifica riescono ad identificare il manifestarsi o meno di segnali che facciano pensare allo spettro. Il loro è a volte un compito ingrato, avvisare i genitori della possibilità che insorgano certe problematiche, per questo a volte diventano invisi, qualcuno viene sostituito: dare certi responsi rende impopolari. Al pari dei pediatri, il compito degli educatori scolastici, specie dell'asilo nido e della materna, via, proprio come un vero spirito del è altrettanto importante, in quanto difficile. Usciamo dal guscio.

vedono i bambini nella loro prima fase evolutiva ed essendo dotati di preparazione specifica e di grande esperienza, riescono ad accorgersi dell'insorgere dello spettro o di altre problematiche. Non sono un esperto del settore, non ho una preparazione specifica, sono un papà e, se posso permettermi, vorrei dare un consiglio, a prescindere o no dallo spettro. Scegliete in qualità i pediatri e affidatevi a loro senza riserve, senza pregiudizi, senza la vergogna di scoprire ciò che fa male: questo non fa il bene dei nostri figli. Scegliete in qualità la scuola, dal nido a salire. Gli istituti scolastici hanno un ruolo fondamentale per lo sviluppo dei nostri figli; scegliete infrastrutture sicure, istituti che mettano a disposizione i migliori strumenti formativi ed educatori preparati. Sono un papà, ripeto, credetemi quando insisto sul fatto che la consapevolezza (con rimozione della vergogna), l'importanza del fattore tempo e la ricezione dei segnali (endogeni ed esogeni) sono fondamentali per combattere lo spettro, avviando in tempi rapidi l'iter di diagnostica e successivamente di terapia. Torneremo più avanti sul fattore vergogna, nelle prossime tappe di questo viaggio complicato e

# La natura va osservata e poi rispettata LA SPIAGGIA

di Franco Vitileia

Da questo numero e per alcune uscite Franco Vitileia ci proporrà una serie di considerazioni su come funziona il sistema mare e spiaggia, e su come l'uomo può intervenire per modificarne a suo beneficio i movimenti.

Per conoscere una spiaggia nelle sue caratteristiche essenziali, negli elementi che la costituiscono, per comprendere le cause che ne determinano la continua evoluzione dobbiamo percorrerla idealmente non in senso longitudinale, come facciamo di solito, ma perpendicolarmente alla linea di battigia, dal mare

aperto alle dune.

Come sappiamo, tutte le forme del rilievo terrestre sono in continua evoluzione.

Tuttavia, mentre per alcune di esse le modificazioni morfologiche sono nettamente percettibili solo in tempi geologici, per altre la cadenza evolutiva è assai rapida: le variazioni sono avvertibili anche nell'arco della vita di un uomo e un monitoraggio continuo. Si tratta, nel caso specifico, di ambienti dune.

parcheggio

sottoposti all'azione di un fluido (aria o acqua) in movimento; in relazione alla velocità e turbolenza del fluido (generalmente variabili con continuità sia rispetto al tempo che allo spazio) e alle caratteristiche del carico che esso trasporta, il suo substrato viene continuamente modificato per erosione o sedimentazione.

Ciò è particolarmente vero per i litorali dove le variazioni morfologiche che si determinano sono una conseguenza per così dire indiretta dell'energia che il moto ondoso, ma anche altri elementi, scaricano presso la riva.

Una spiaggia si può definire quindi "ambiente di transizione", risultante dall'effetto prodotto da molti fattori, spesso antagonisti tra loro, che giorno dopo giorno, stagione dopo stagione, ne modellano la forma.

La spiaggia non si identifica però con la battigia perché la spiaggia prosegue anche in mare, ed è proprio qui che agiscono quelle forze che più delle altre condizionano il suo equilibrio.

Sono infatti le onde che con il loro lavoro continuo, talvolta quasi dein alcuni casi possono essere tanto licato altre violento e burrascoso, rapide da consentine lo studio con modellano il profilo di una spiaggia dal largo fino ai piedi delle

# **Pollice SU**



maggio, dopo un'attesa oramai decennale, il primo dei tre ponti previsti sul progetto realizzato dalla Provincia di Pescara all'epoca della presidenza De

Finalmente il 30

Dominicis, verrà inaugurato.





Finalmente stipulata una convenzione tramite la consip per la sostituzione delle lampade della pubblica illuminazione con tecnologie led e relativa manutenzione per nove anni che permetterà una riduzione dei consumi di energia significativa.

# **Pollice GIÚ**



auto a ridosso del sottopasso FFSS su Viale Europa rimane allagato per giorni dopo ogni precipitazione piovosa di media entità, impossibile trovare una soluzione?





Via Tagliamento il 26 maggio mattina, non piove da giorni, la strada è un colabrodo con acqua che emerge probabilmente da una perdita dell'acquedotto

# **ACCADE A MONTESILVANO**

# **Piergiorgio Orsini** Un viaggio lungo 50 anni nel cuore della comunità di Montesilvano

di Simona Speziale

Formai imminente la pubblicazione del libro "Piergiorgio Orsini 50 anni di cronaca" a cura di Renzo Gallerati. Grazie alla Fondazione Pescara Abruzzo che ha finanziato l'opera, Renzo Gallerati è riuscito in un'impresa a dir poco certosina, raccogliendo una selezione di articoli in un volume di circa 120 pagine a tiratura limitata.

Piergiorgio Orsini, come sosteneva anche l'amata signora Delia Di Blasio, è un personaggio da celebrare, un montesilvanese verace che sente da sempre il bisogno di raccontare la sua

comunità e quelle vicine. Lui è un modello d'esempio per tutti i ragazzi che intraprendono la carriera giornalistica, una professione che non ha svolto mai in modo aggressivo né offensivo. Ha scritto su tutto: sport, cronaca, politica, eventi, dal Giro d'Italia a miss Adriatico, da un giovane che si afferma in serie A, Pasqualino Cavicchia, alla squadra di pallavolo che viene promossa in serie C, in un periodo storico, quello del '68, in cui c'era tutta una generazione che aveva voglia di esprimersi, contestare e dar credito a idee rivoluzionarie.

Piergiorgio Orsini è anche un saggista: il suo primo libro è "Montesilvano nella storia" realizzato insieme a Franco Celenza; a seguire "Montesilvano tra 800 e 900" e "Natale '43". In tutti si evince la forza delle sue radici e anche negli articoli, che saranno i veri protagonisti di questo libro in uscita, troviamo sempre l'ancoraggio al passato. ad esempio, se si parla di una squadra di calcio lui ricorda i campioni di un tempo, un modo per conservare il legame con il suo territorio e tramandarlo a chi non c'era, a chi è nato dopo.

Renzo Gallerati afferma:" Se fosse stato possibile pubblicare tutti gli articoli, avremmo donato alla nostra comunità il godere di quel mondo che resterebbe nell'archivio di qualche appassionato collezionista. Piergiorgio scrive da 50 anni, ha sempre raccontato Montesilvano e non si può pensare che chiuda la sua carriera senza che nessuno mai lo abbia celebrato. In questo libro voglio che parlino i suoi articoli, mi limiterò all'introduzione e a qualche trafiletto sotto le immagini. Ho osservato per oltre vent'anni, il

modo in cui lavora Piergiorgio Orsini simile a quello di Paolo Antonilli, sono persone che sentono il rumore, l'umore e il respiro di tutta la comunità.



# I ragazzi dell'IIS Alessandrini di Montesilvano premiati a Roma

le di Pescara.



'IIS "Emilio Alessandrini" di Montesilvano, Ldiretto dal Dirigente Scolastico prof. Roberto Chiavaroli, ha conseguito il primo premio tra le scuole partecipanti della Regione Abruzzo per il "XLIII Incontro Macroproblemi" indetto dall'Associazione Culturale "L'Età Verde" di Roma, con un lavoro dal titolo "Ti racconto i cambiamenti climatici nel mio Paese"

La premiazione avvenuta lunedì 7 maggio 2018 alle ore 10:00 nella prestigiosa Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, alla presenza di un pubblico numeroso e composto, ha riconosciuto agli studenti montesilvanesi la bontà del lavoro svolto.

Il progetto, curato da 25 alunni di classi diverse del settore economico dell'Istituto, aveva lo scopo di raccontare come durante gli anni siano mutate continuamente le condizioni meteorologiche di Montesilvano a causa dei cam-

biamenti climatici, attraverso testimonianze dirette dei nonni, dei genitori e degli alunni stessi ed è stato coordinato dai proff. Giuseppe Troiano e Stefano Freddi. Il lavoro è



Classe 1 B TUR: Birzu Alexandra, Di Giacomo Capacchione Giulia, Di Massimo Giorgia Classe 2 B AFM: Garramone Francesco

> tra Michelle, Malandra Giorgia Classe 2 B TUR: Iezzi Chiara Classe 4 A SIA : Alessandrelli Sara, Di Giuseppantonio Silvia Classe 4 B TUR: Assogna Federica, Garbino Valeria, Giannetta Valentina, Panella Jessica Classe 5 A TUR: Giuliano Gia-



stato corredato con i dati meteo (precipitazioni

e temperature) degli ultimi quindici anni forni-

ti gentilmente dall'ENAV - Centro Aeroportua-



### Suena Iermanò

Classe 2 A TUR: Anghelescu Ana Maria, Cian-

# Il giro del mondo per un futuro sostenibile

di Manuel Santoro

Oltre quindici nazioni e altrettanti aree protette con l'obiettivo di sensibilizzare sulle problematiche dei cambiamenti climatici e promuovere un modo di viaggiare rispettoso per l'ambiente. Nasce da questo viaggio il progetto "Green-Routes. Il giro del mondo dei parchi nazionali".

Quello che da bambino sembrava essere solo un sogno ora si è materializzato. Sono un travel blogger montesilvanese. Gestisco il blog, I Viaggi di Manuel (www.iviaggidimanuel.com), dove racconto le mie esperienze in Italia e all'estero. Venerdì 1°

giugno partirò alla volta del mio primo giro del mondo. Una laurea in Management delle Imprese Turistiche con una tesi di laurea sulle aree protette e l'interesse verso tematiche ambientali mi hanno portato a lanciare, "Green-Routes. Il giro del mondo dei parchi nazionali".

Il progetto nasce per sensibi-

lizzare i più a una tematica che affligge e fa discutere l'intero pianeta: il cambiamento climatico e le sue devastanti conseguenze. In un mondo dove le emissioni di gas serra aumentano costantemente e gli effetti si palesano sempre più, "#GreenRoutes, Il giro del mondo dei Parchi Nazionali" mostrerà al-

cune delle aree protette più belle del pianeta ricordando che tutti gli attori devono lavorare sodo per preservare e rispettare il pianeta Terra.

Oltre 15 paesi attraversati e le strade di Europa, Asia e America Latina: un giro del mondo in solitaria della durata di sei mesi che non può essere comparato a nessun altro precedente in quanto l'es-

senza di questo straordinario viaggio sarà quella di visitare almeno un'area protetta per ogni nazione attraversata. Gli spostamenti avverranno attraverso mezzi pubblici nelle zone via terra ad eccezione degli aerei utilizzati per oltrepassare gli oceani.

Dall'Albania alla Turchia, dall'Iran al Pakistan, dall'Ecuador alla Bolivia mi troverò a documentare località fuori dai principali circuiti turistici e a mostrare luoghi impegnanti costantemente nel contrastare quei problemi derivanti proprio dai cambiamenti climatici. Il rapporto tra uomo e terra sarà centrale e le destinazioni meno turistiche

raccontare le tradizioni e gli stili di vita tramandati di generazione in generazione. Le aree protette rappresenteranno quindi i modelli da seguire mentre in specifici articoli descriverò i motivi che mi hanno spinto a scegliere e visitare determinate zone sottoposte a salvaguardia ambientale.

Un viaggio di questo tipo richiede un'accurata pianificazione. Mesi di lavoro mi hanno portato a un itinerario di massima che potrà essere modificato lungo il percorso in funzione di incontri

> ed eventi inaspettati. Il tutto con un filo conduttore, quello di sensibilizzare sulle problematiche dei cambiamenti climatici e promuovere un modo di viaggiare rispetto-

Non sono nuovo a questo tipo di esperienze avendo fatto del viaggio un vero e proprio stile di vita, anche

in campo professionale, perché sono operatore nel settore turistico e tour leader: nel 2012 ho trascorso alcuni mesi in solitaria in Sud America, ho accompagnato gruppi di turisti in Mongolia e India, ho visitato paesi come Iran, Nepal, Indonesia e Venezuela. Al momento sono già 32 le nazioni

toccate ed un elenco destinato inevitabilmente a crescere.

Per seguire in tempo reale il mio viaggio:

I Viaggi di Manuel - www. <u>iviaggidimanuel.com</u>

Facebook: I Viaggi di Manuel – Blog di viaggio

Instagram: @iviaggidimanuel Contatto email: iviaggidimanuel@gmail.com

I Viaggi di Manuel nasce nel gennaio del 2012 dopo un viaggio in solitaria in Sud America. I lettori del blog possono incontrare foto e aneddoti che invitano il viaggiatore a visitare le destinazioni vissute in prima persona da Manuel Santoro. Allo stesso tempo non mancano validi consigli per l'ideazione di itinerari e recensioni sulle strutture ricettive. I Viaggi di Manuel si propone quindi di mostrare il lato più autentico e genuino delle destinazioni attraverso l'approccio e l'interazione con le persone del posto.



### La libreria ambulante che accompagnerà la vostra estate

Johnny ha sempre avuto la passione per la letteratura e vorrebbe salvare ogni singolo libro che rischia di finire al macero (Harmony a parte). Alice ha applicato la sua formazione classica alla passione per la terra e per i suoi frutti.

Marcello ama profondamente la Storia e la sua città, Pescara.

Giulia ha avuto l'idea di cercare di unire tutte queste passioni in un progetto, Le Sponde. Le Sponde come luogo di

partenza, di approdo e un punto di osservazione. Ci siamo ispirati ai Bouquinistes, i librai ambulanti lungo la Senna, a

Parigi, e abbiamo deciso di creare un servizio di recupero e selezione di libri di seconda mano e di libri antichi.

Porteremo i libri che rischiavano di finire dimenticati in soffitta di nuovo all'aperto, al mare, nelle nostre





strade, tra chi passeggia. Il tutto grazie a Silvano, il carretto dei libri.

Silvano è progettato e creato dai ragazzi di Laboratorio Linfa che, come noi, cercano di ricostruire un valore dai materiali dimenticati.

Enrico di Atelier 010 ci ha aiutato a dare un nome, un colore, un ordine al progetto.

Siamo qui per condividere quest'esperienza con voi: saremo quelli del carretto con l'ombrellone giallo a righe!

# MAI PIÙ SENZA

### Persone senza casa e case senza persone Service learning – Alternanza scuola-lavoro

Ricevuto dalla prof.ssa Carla Sbrolli (IIS Alessan-

CLa Scuola deve educare all'impegno civile, alla partecipazione democratica, alla prassi del confronto nel pluralismo delle opinioni..."

...questo, secondo noi, era il compito che la Costituzione affidava all'istruzione (pubblica) nella costruzione della società civile e questo rimane, forse l'unico, sicuramente il più importante, ruolo

dell'istruzione in un sistema economico dove delocalizzazione e robotizzazione rendono sempre meno necessaria la "manodopera" ma la disruption tecnologica mobilita doti personali complesse per non cedere al "nuovo totalitarismo"

Alle premesse indicate si ispira Il progetto "MAI PIU" SENZA...persone casa e case senza persone...." - che adotta la metodologia del service learning ed è risultato vincitore del bando nazionale del MIUR per la diffusione di questa prassi didattica - che prevede l'analisi per un biennio il presente anno scolastico ed il prossimo - delle tensio-

ni abitative nel territorio del

Comune di Montesilvano e la presentazione al riguardo di una proposta in grado di porre un argine al fenomeno, sempre più diffuso, delle famiglie italiane e straniere in difficoltà nel reperimento di un'abitazione.

Il tema della precarietà abitativa è stato affrontato dal punto di vista delle politiche di accoglienza nei confronti delle popolazioni immigrate, nel corso del presente anno; e dal punto di vista delle politiche di redistribuzione del reddito e di lotta alla povertà, sarà affrontato nel corso del prossimo anno scolastico.

Tutte le attività realizzate sono state le premesse e strumento dell'elaborazione di una proposta di soluzione del problema con l'intervento del Co-

consiliare del Comune di Montesilvano

io del COMUNE di Montesilvano

conferenza dibattito

Europa CASA COMUNE

### **PROPOSTA**

"Il Comune di Montesilvano rilascerà autorizzazione a costruire a favore di imprese edili, solo a patto che queste si impegnino a mettere a disposizione del Comune stesso e su sua richiesta, a equo canone, le unità abitative che risultino non vendute o non locate ad un anno dal rilascio dell'abitabilità. Il Comune di Montesilvano si impegna a trasferi-

re il contratto di locazione a equo canone stipulato con le imprese edili, a favore delle famiglie italiane e straniere prive di abitazione o in difficoltà nel reperirne o mantenerne

Il Comune di Montesilvano si impegna verso l'impresa edile al regolare pagamento del canone mensile ed al mantenimento dello stato dell'immobile.

Le famiglie affidatarie degli immobili si impegnano verso il Comune al regolare pagamento del canone mensile, al mantenimento dello stato dell'immobile, al rispetto della legge e del regolamento condominiale."

Nel corso di numerose conferenze, gli studenti hanno pre-

sentato a diverse istituzioni impegnate a vario titolo nel territorio il prodotto del proprio lavoro di ricerca sul tema e la proposta operativa avanzata al Comune; sono state coinvolte la Caritas diocesana, l'ANCE, il SUNIA, le Associazioni Migranti, la Consulta Comunale dei migranti di Montesilvano, l'Università di Teramo (Facoltà di giurisprudenza), il Comune di Montesilvano, - cui si aggiungono le organizzazioni con le quali sono stati realizzati specifici incontri - Banca Etica ed Amnesty International - e quelle nelle quali siamo entrati come scuola e che abbiamo coinvolto nel nostro lavoro - Rete Interistituzionale dei Servizi Socio-Sanitari raccogliendone i contributi di idee per precisare e meglio definire la proposta stessa ed, eventualmente, avanzarne di nuove.

Una prima, pubblica conferenza c'è stata il 21 novembre 2017; un'altra, il 23 di febbraio2018; una terza, il 14 marzo 2018, presso Confindustria Chieti-Pescara.

La conclusione del lavoro di quest'anno è avvenuta presso il Palazzo di Città di Montesilvano con il patrocinio del Comune e la presenza del Sindaco in qualità di relatore.

Le premesse analitiche della proposta sono che:

- 1. Montesilvano è un territorio edificato in sovrabbondanza e non sempre nel rispetto dei criteri di razionalità e legalità: molti appartamenti ed interi palazzi risultano vuoti da anni (a questo proposito sarebbe il caso che il Comune facesse un preciso censimento delle unità abitative inutilizzate):
- 2. Montesilvano è un territorio in cui risulta sempre più alto il numero di famiglie, italiane e straniere, in difficoltà nel reperire e nel mantenere una abitazione sul mercato privato;
- 3. le politiche abitative, nazionali e locali, volte a soddisfare il diritto alla casa risultano gravemente inadeguate: insufficienti ed insoddisfacenti;
- 4. il diritto all'abitazione si è andato affermando nel corso del tempo, nelle legislazioni internazio-
- nel dettato costituzionale del nostro Paese, come un diritto sociale fondamentale, premessa per ogni altro diritto civile e sociale;
- 5. l'abitazione è parte integrante e fondamentale delle politiche di accoglienza e di integrazione

popolazioni immigrate;

6. garantire il diritto alla casa anche agli immigrati significa riuscire ad evitare la formazione di ghetti (come quelli di via Ariosto) e, dunque, gestire il fenomeno migratorio assicurando, nel contempo, più elevati livelli di sicurezza anche alla popolazione autoctona;

7. garantire il diritto alla casa alle famiglie italiane e straniere può significare dare concreta rilevanza alla funzione sociale che, per dettato costituzionale (art. 42) la proprietà privata deve sempre avere nel nostro ordinamento;

8. garantire il diritto alla casa alle famiglie italiane e straniere può significare riutilizzare un patrimonio abitativo da troppo tempo in abban-

9. sottoporre a condizione l'autorizzazione a costruire significa porre argine all'eccessivo consumo di suolo che caratterizza il nostro territorio "E.Alessandrini" Montesilvano



non meno che il nostro intero Paese, con tutte le

conseguenze che questo ha dal punto di vista idrogeologico e della stabilità del territorio;

10. garantire il diritto alla casa alle famiglie italiane e straniere può significare costruire una co-

più solidale e coesa, più partecipe dei destini individuali e collettivi, più consapevole di sé, della propria storia e del proprio futuro.

Durante il nostro lavoro di approfondimento abbiamo ricevuto molti contributi di idee, ne riportiamo alcuni:

- il capo di gabinetto del Sindaco di Montesilvano, dott. Farchione, ha giudicato "interessante" la proposta della scuola e lo stesso Sindaco di Montesilvano, Francesco Maragno, con una dichiarazione rilasciata a "Il Messaggero", l'ha giudicata "praticabile";
- il dott. Marco Sciarra, presidente della sezione costruttori edili dell'ANCE di Pescara, ha propo-

forme di compartecipazione pubblico/privato tese più che alla costruzione di nuove unità abi-

- al recupero ed al risanamento del già costruito: azione questa necessaria anche allo scopo di evitare di accentuare il già intollerabilmente alto consumo di suolo;
- il dott. Marco Forconi, coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia a Montesilvano, ha proposto l'apertura di un tavolo tecnico, presso il Comune, al quale possa partecipare anche l'IIS "E. Alessandrini", allo scopo di individuare la rispo-

sta più utile ai bisogni abitativi insoddisfatti dei cittadini italiani e dei cittadini stranieri regolari.

# Progetto per l'istituzione del Parco artistico-culturale del "Cenacolo di Francavilla"

Docenti: Angelo Pompei – Paolo De Carolis –Marco Della Valle - Classi V A Tur. – V B Tur.

Pubblichiamo la quinta parte della proposta dell'Istituto "Alessandrini" per un progetto di alternanza scuola lavoro con lo scopo di istituire un parco culturale del "Cenacolo di Francavilla". Di seguito le schede dei fondatori.



(.. segue dal numero di aprile 2018)

### Paolo De Cecco

dei fondatori, insieme con d'Annunzio, Tosti, Michetti e Barbella del famoso

"Cenacolo michettiano". Durante la cattedra di disegno nell'Istituto Tecnico di Città Sant'Angelo coltivava l'attività pittorica partecipando a varie mostre nelle città di Barcellona, Amsterdam, Milano, Torino, Venezia, Roma e Napoli, conseguendo dovunque un notevole successo. Oltre ai paesaggi, Paolo De Cecco dipinse anche intensi ritratti di una straordinaria sensi-Paolo De Cecco, oltre bilità che raffigurano Aurelia Terzini, la madre ad essere musicista di Francesco Paolo Michetti, la giovane amae pittore, nel 1880 fu tissima moglie Margherita e altri personaggi del suo tempo tra cui Matilde Serao.

### **Edoardo Scarfoglio**

Edoardo Scarfoglio fu poeta, giornalista e scrittore italiano. Nel 1878 pubblicò il primo



articolo ("Gli atomi") sulla rivista sarda "Vita di pensiero", nel quale esponeva il piano programmatico che poi seguì per tutta la sua vita. Presso il giornale incontrò Gabriele d'Annunzio, che

aveva conosciuto giovanissimo a Francavilla. Il giornale era anche un cenacolo del nuovo giornalismo e della nuova letteratura italiana e un salotto letterario da cui passavano i più



importanti personaggi.

Antonio De Nino Nacque a Pratola Peligna, in provincia dell'Aquila e si occupò, nei suoi studi e nelle sue opere, con passione ed interesse degli usi e dei co-

stumi della sua gente. Collaborò con Gabriele d'Annunzio alla stesura di alcune tragedie, nella parte riguardante la ricerca delle fonti e dei contesti storico-culturali, delle tradizioni e del retaggio abruzzese, ove collocare lo svolgimento delle scene.

Come ispettore della provincia dell'Aquila, esplorò la necropoli di Alfedena, effettuò ricerche nella valle dell'Alento, e nel territorio di San Benedetto in Perillis.



FRIGOROS

Via Volga, snc - Montesilvano (PE) Tel. 085 4685652 Fax 085 4689132

e-mail: commerciale@frigoros.com

### Rubrica: Abruzzo a Tavola

### Le Gustose ricette tradizionali di Gianna Nora Sersipe

La rana pescatrice o rospo è un pesce dalle carni polpose dal gusto delicato che lo rendono adatto a sughetti che possono essere di condimento a primi piatti o a pietanze saporite e gustose.

Per la sua assenza di lische si addice a chi non gradisce pesce con spine pungenti che si nascondono tra le carni come componente scheletrico. Oggi vi proporrò una ricetta nella quale ben si armonizza la delicatezza delle carni del rospo con prodotti della terra come l'asparago

Per questo piatto potremo usare rana pescatrice tagliata a medaglioni in presenza di pesci di 2-3 kg o codine di rospi di dimensioni minori.

Come olive vi propongo le taggiasche che nonostante le ridotte dimensioni sono tra le migliori olive da mensa dal gusto intenso. Sono così chiamate perche portate a Taggia (IM) dai monaci di San Colombano, provenienti dal monastero dell'isola di Sant'Onorato nell'arcipelago di Lerino (Provenza, Costa Azzurra). È una coltivazione tipica soprattutto del Ponente ligure, ma nei secoli gli innesti di oliva taggiasca si diffusero in tutta Italia.

Gli asparagi sono ortaggi primaverili teneri e succulenti la cui coltivazione risale a oltre mille anni fa e di cui l'Italia è uno dei maggiori produttori europei. Inoltre l'asparago ha proprietà benefiche per le componenti in fibre e perché ricca di vitamina A, C ed E. Studi recenti indicano questo ortaggio come alimento per la prevenzione del diabete di tipo 2.





### Codine di rospo alla cacciatora con olive e asparagi

Ingredienti per quattro persone: kg.1,5 di codine di rospo – gr.200 olive taggiasche in salamoia – gr. 500 asparagi – 2-3 cipolle bianche di media grandezza – 1 spicchio d'aglio – un rametto di rosmarino – un ciuffo di prezzemolo - erba pepe – 20 pomodorini datterini – un peperone rosso fresco o essiccato - pepe bianco - sale - olio extravergine di oliva - vino Trebbiano.



- · Lavate i pomodorini, tagliateli a metà e riponeteli in un
- Lavate e tagliate a quarti le cipolle, lavate il peperone e tagliatelo a listarelle, scamiciate l'aglio; riponete il tutto in un piatto.
- Rimuovete le interiora del rospo e tagliategli la testa, lavate con cura le codine.
- In una casseruola con quattro cucchiai di olio di oliva riscaldato a fuoco moderato ponete le cipolle, lo spicchio d'aglio, il rosmarino e le codine di rospo, salate e fate cuocere per circa cinque minuti coprendo con un coperchio. Togliete il coperchio e a evaporazione della parte acquosa fate rosolare a fuoco moderato sfumando con tre cucchiai
- · A questo punto togliete dalla casseruola le codine di rospo e continuate nella cottura aggiungendo i pomodorini tagliati a metà, metà del peperone tagliato a listarelle e le
- In una casseruola con poca acqua salata portata a ebollizione fate cuocere per circa cinque minuti a fuoco moderato gli asparagi, scolateli ben croccanti stemperandoli in acqua fredda, riponeteli in un piatto e conservate un

mezzo bicchiere di acqua di cottura.

• Quando la salsa, ben appassiti i pomodorini e le listarelle di peperone, sarà rappresa, rimuovete l'aglio, aggiungete gli asparagi e le codine di rospo - entrambi ben disposti - tre cucchiai dell'acqua di cottura degli asparagi e inoltre erba pepe, prezzemolo sminuzzato e un pizzico di pepe bianco macinato. Fate insaporire per pochi minuti.

Servite caldo accompagnato da un ottimo vino cerasuolo Montepulciano.

# IL SORPASS

Edicola Corso umberto ex polaris Sapore di mare Via Vestina **Conad Forum Via Verrotti Centro sportivo Spazio Libero** Via S. Francesco **Farmacia Cantò Viale Europa** La Cremeria Viale Europa **Bar Oasi via Verrotti/Corso Umberto Conad Ardente 2 Via Muzii** Siva Via Egitto **Bar Via Vittorio Emanuele II Colle** 

**Liceo Scientifico D'Ascanio Via** 

**Polacchi** 

**Dovim Corso Umberto Panificio Mondial Via Vestina Istituto Istruzione Secondaria Alessandrini Via D'Agnese Dam carburanti Via Cervino 1bis** Yogurteria casa del caffè Viale Abruzzo **Pasticceria Roma Via Verrotti Farmacia Vestina Via Vestina** Edicola Buon mattino Viale Aldo Moro

**Edicola Viale Aldo Moro** 

angolo Via Isonzo



# L'angolo di Simona

# Città Sant'Angelo: a pochi minuti da Montesilvano uno dei borghi più belli d'Italia

**C**on la sua bella costa adriatica fiancheggia- Tra le sue vie si respira cultura, ci si immerge ta da caffè sulla spiaggia, montagne per lo sci e vigneti ondulati, l'Abruzzo è un angolo di paradiso, il segreto meglio custodito d'Italia. È anche la regione più ricca di questa parte d'Italia, un luogo in cui piccole città storiche stanno lavorando duramente per attrarre investimenti, per salvare le loro strade storicamente significative ma quasi deserte. In nessun posto d'Abruzzo questo è più vero che a Città Sant'Angelo, che ha chiese storiche, un museo di arte contemporanea e - questo ti farà sentire come a casa - un outlet che somiglia a quelli della California del sud. L'Abruzzo ha quanto offre la Toscana e anche più ad un costo inferiore. Una coppia può vivere bene con 1.400 \$ o anche meno, incluso l'affitto" scrive Laura Begley Bloom sul numero di gennaio di Forbes.

tra arte e storia, tra chiese importanti e palazzi dall'antico fasto, un teatro e il museo d'arte contemporanea.

La pianta di Città Sant'Angelo è a "spina pesce" in pieno stile medievale. Il corso, che taglia in due il borgo, è intersecato da piccole stradine dette "ruve".

In pieno centro storico si può ammirare l'immensa Collegiata di San Michele Arcangelo con il suo campanile alto circa cinquanta metri. Risalente all'anno mille, anche se è stata completamente rifatta nel 1300, contiene elementi medievali e un porticato interno.

In fondo al corso un'impressionante scalinata porta alla Chiesa di Sant'Agostino: da lassù si può avere un interessante sguardo d'insieme sul centro cittadino.

Quello che scalda l'atmosfera sono le manifestazioni continue durante tutto l'arco

dell'anno. Il turi-

sta viene accolto in modo gentile, cordiale e divertente, tra le tradizioni più antiche che diventano spettacolo. Città Sant'An-

gelo fa parte del circuito Città Slow, promuove il buon vivere, la riscoperta della propria identità, il territorio e la cultura locale, rallentando modo semplice i ritmi di vita ren-

dendo partecipi tutti di questo ritrovato benessere. Meta esperienziale per eccellenza, è la città dell'olio evo DOP, del vino, dei prodotti tipici abruzzesi che fondono il gusto del mare con quello della montagna.

Per gli amanti dello shopping c'è l'outlet



La rivista statunitense mette Città Sant'Angelo al 6° posto tra le città del mondo dove sarebbe meglio vivere al costo più accessibile. In sequenza dalla prima alla decima: Lisbona (Portogallo), Cali (Colombia), Santo Domingo (Repubblica Dominicana), San Pedro Ambergris Caye (Belize), Daint-Chinian (Francia), Città Sant'Angelo, Lubiana (Slovenia), Playa del Carmen (Messico), Bali (Indonesia), Da Nang (Vietnam).

Il borgo è tranquillo e vitale al tempo stesso.

"Città Sant'Angelo Village" tra i più grandi e caratteristici del centro Italia, che completa l'offerta di questa splendida realtà abruzzese. Immagine di copertina di Emilio Pulsone Immagini e info su https://www.italytravelweb.it/

### Supplemento al nº 5 del 2018 de LACERBA

Aut. Tribunale di Pescara del 10/07/1996 Registro stampa anno 1996 nº21

Direttore responsabile: Berardo Lupacchini

Editore: Gianluca Buccella (Associazione culturale Prospettiva Futura)

### **IL SORPASSO**

Diretto da : Mauro De Flaviis

Redazione: Gennaro Passerini, Michela Passerini, Emilio Pirraglia, Antonio Sciarretta, Johnny Felice, Domenico Forcella, Pasquale Criniti, Gianluca De Santis, Marco Tabellione, Raffaele Simoncini, Paolo Vesi, Vittorio Gervasi, Gianfranco Costantini, Nicola Palmieri, Matteo Savignano, Camillo Chiarieri, Davide Pietrangelo, Daniela Del Giudice, Pasquale Sofi, Gisella Orsini, Fabio Camplone, Alessandro Rinnaudo, Matteo Colleluori, Pierluigi Lido, Serena Fugazzi, Alessandro Fagnani, Davide Canonico, Lalla Cappuccilli, Maria Letizia Santomo, Erminia Mantini, Andrea Giammaruco, Simona Speziale.

> Vignette a cura di **Freccia**; Foto ed immagini a cura di Aldo e Francesco Santullo

Stampa: SIVA - Via Egitto 26 - Montesilvano

# **Chi Eravamo**

### **CROCE PIERINA**

di Erminia Mantini

 ${f E}$ ra per tutti, Za *Nurine*, la mamma di Villa Canonico, quando la frazione compresa tra viale Europa e via Trentino attuali era denominata semplicemente Villa Canonico, forse in virtù di un omonimo notabile; quando vegetazione spontanea, campi coltivati, orti e vigneti attorniavano le poche case esistenti. C'era quella di Guerino, detto Lu Tome; più all'interno, all'angolo tra via Umbria e via Emilia, la villa che ancor'oggi s'immerge nel verde, del benestante don Vincenzo, meglio conosciuto come Lasiloca: grazie alla sua magnanimità molte famiglie riuscirono a costruire la propria casetta, ricevendo in prestito da lui il denaro necessario, che poi restituivano come e quando potevano; il gruppetto di case dei fratelli Di Giacomo, autotrasportatori, i cui vigneti si estendevano nella zona dell'attuale stabilimento Bagni Luca, contigui a quelli dei Ciaramellano; l'unico negozietto di alimentari dei Di Blasio e dal 1947, segno distintivo della zona, il tempietto della Madonnina. Al di là, fronteggiava la brezza marina carica di salsedine, la

folta e bellissima barriera della pineta, dalla quale, attraversato il nastro brecciato della riviera, si accedeva all'ampio arenile, disseminato di spontanei cespugli xerofili: una lunga passeggiata prima di raggiungere la battigia!

Proprio nel cuore di Villa Canonico, oggi viale Abruzzo, viveva Pierina, moglie di Alessandro Camilletti, *Nastarille*, dipendente del Consorzio Agrario Provinciale di Pescara. Ella badava alla casa, ai figli, alla campagna di proprietà degli Scuccimarra di Pescara e si prendeva cura di tanti piccoli problemi degli abitanti della

zona: ci si conosceva tutti e, senza alcun vincolo parentale, si alimentava reciprocamente un legame sacrosanto di rispetto e di affetto. Pierina era la dottoressa, prodigava il suo soccorso mettendo in atto antichi rimedi escogitati col poco a disposizione, pragmatico buonsenso ed esiti convalidati. Il braccio traumatizzato da una slogatura, si ricopriva di abbondante albume montato, lu chiare dell'ove, tenuto stretto con la carta violacea dei maccheroni, perfettamente irrigidita da stecche fermate con lo spago! Si combatteva il mal di gola secondo l'antico adagio: caldo fuori e freddo dentro! Si fasciava la gola con un telo rigonfio di crusca bagnata calda e s'ingerivano bevande fredde. L'acne giovanile si debellava con abbondanti maschere di sapone di Marsiglia, lasciate essiccare sulla pelle del viso, precedentemente disinfettata con alcool! La nipote Stefania lo ricorda con chiarezza, mostrando la sua carnagione intatta, senza alcuna traccia di quelle orrende pustole adolescenziali! Pierina faceva il giro quotidiano per praticare le iniezioni a orario prestabilito, perché se il farmaco entrava nel corpo sempre alla stessa ora produceva effetti davvero benefici.



LITOGRAFIA • SERIGRAFIA • DIGITALE

REALIZZAZIONI GRAFICHE MODULISTICA • ETICHETTE SHOPPERS PERSONALIZZATI ALLESTIMENTI NEGOZI e AUTOMEZZI • LAVORAZIONE PLEXIGLAS e POLISTIROLO ABBIGLIAMENTO SPORTIVO e da LAVORO • GADGET



Via Egitto, 26 - 65015 **MONTESILVANO** (PE) tel. **085.4685665** fax 085.4684338 **www.graficasiva.it** - info@graficasiva.it

Donna schietta e risoluta, si esprimeva soprattutto col fare, *le sue erano parole pesate*, *parole sante*; agiva seguendo i moti del suo gran cuore. Riempiva ceste di frutta e di verdura e ne faceva dono alle famiglie bisognose con la giustificazione che... tornava dalla campagna e passava di là!

Allevò in modo austero i suoi quattro figli: Dante, Anna, Stefano e Franco, e, per quanto li amasse, non perse il suo fare determinato e perentorio nemmeno con gli otto nipoti. Racconta Stefania: < Era così autoritaria che organizzava anche i nostri giochi; ci metteva in mano pentoline e materiali vari, ci diceva dove e come dovevamo fare e persino quando smettere. Ci ripeteva che le brave donne devono imparare tutti i mestieri delle donne, soprattutto cucinare. Allora, non sopportavo il suo tono autoritario, mi era un po' antipatica; oggi ne sono fiera!>.

<Era una cuoca fantastica – rievoca con nostalgia il terzogenito Stefano, il barbiere di Villa Canonico per quarant'anni – mi sembra di sentire ancora il profumo delle sue pizze ai peperoni cotte al forno a legna, in assenza di mozzarelle; dei rimpizzi e dei bucatini alla trescatora; per non parlare dei tajarille a fiammifero che conservavano il loro nerbo anche riscaldati il giorno dopo in padella!>.

Pierina prestava aiuto nei banchetti nuziali, fatti in casa: pietanze speziate in mancanza del frigorifero, carne saporita di animali ammazzati per l'occasione non più di due giorni prima e pizza dolce. Non di rado, nella preparazione dei pranzi natalizi, si ritrovavano agli stessi fornelli le due mamme e cuoche memorabili di Montesilvano: Pierina Croce e Crocilde Di Giuseppe!

Per ben due volte offrì il suo latte di puerpera ad altri neonati. Insieme al primogenito Dante, allattò Antonietta Corneli, infermiera storica della clinica Baiocchi. E, quando nacque Stefano, attaccò al suo seno anche Pompeo, figlio di Bettina e di quel Sacchetti che aveva costituito

una vera aziendina: immagazzinava e rivendeva con buon profitto ottone e rame, comprandoli dai raccoglitori di metalli, i fratelli Osvaldo e Remo Iannascoli. Il latte materno e la suzione al seno producevano benessere materiale e psicologico al neonato, rendendolo immune dalle malattie. Fino al secolo scorso non era raro che una donna sana e robusta allattasse contemporaneamente due creature. E Pierina era sana e robusta, amica delle madri biologiche e benvoluta da tutti. Tra l'infante, la nutrice e il figlio naturale si creava un legame più profondo che invadeva tutti gli altri componenti delle famiglie, mantenendosi inalterato nel tempo. Ancor'oggi Pompeo, medico affermato nella città di Bologna, non perde occasione per salutare e rivedere ogni tanto il suo caro fratello di latte.

Pierina era donna di fede, devota in modo particolare a San Gabriele dell'Addolorata, presso il cui Santuario l'intera famiglia si recava una volta l'anno per confessarsi e comunicarsi. Usanza mantenuta in vita da tanti altri abruzzesi.

Donna spartana, dal cuore tenero, rispettosa delle tradizioni e della morale, era abituata a lavorare senza fermarsi mai e senza concedersi alcunché di voluttuario; pur abitando vicino al mare, non andava mai in spiaggia, quasi fosse peccato. Nei due mesi estivi chiedeva ai famigliari un sacrificio ulteriore: accorpava letti e mobili, liberando due stanze da affittare ai bagnanti, ai quali offriva ogni tanto pranzetti invitanti. Era grande già da bambina e tutto ciò che non fosse dovere, lavoro e sacrificio era tenuto lontano dalla sua esistenza. Anche per questo non riusciva a sopportare che il marito cedesse al vizio del fumo e che della sua bocca facesse... na ciumminire!

Per tutti i suoi 92 anni *za Nurine* conservò i suoi capelli, senza tagliarli mai; li arrotolava sulla nuca, dopo averli accuratamente lavati e acconciati strettamente in una lunga treccia. Era una donna alta, bella, autorevole nello sguardo, imponente e sempre dignitosa nel suo insostituibile abbigliamento di gonna e camicia. Anche in vecchiaia lasciava una scia di profumo acqua e sapone e, pur se sorrideva poco e bandiva le inutili ciarle, a Villa Canonico sapevano che lei era lì e che ci si poteva contare: una sponda, una mamma.







GIÀ VISTI,MAI VISTI E... DA RIVEDERE. OGNI MESE | TEMA X 4 FILM. ai Mika

DISTOPIA PORTAMI VIA! (PART TWO)

Il filone filmografico e letterario dell'utopia negativa è da sempre profetico, lungimirante, inspiegabilmente capace di dare interpretazione del futuro guardando il presente o semplicemente in grado di darci lo stimolo per riflettere sulla società e sull'individualità partendo da situazioni che colpiscono l'immaginario. Come uno sguardo attraverso uno specchio che riflette possibili realtà e temibili scenari, il coinvolgimento emotivo ci stimola a misurare e confrontare il divario tra l'attualità e la visione cinematografica.



L'ESERCITO DELLE 12 SCIMMIE (USA, 1995) Regia di Terry Gilliam, con Brad Pitt, Madeleine Stowe, Christopher Plummer, Bruce Willis, Jon Seda, Frank Gorshin. Riconoscimenti: Golden Globe 1996 per miglior attore non protagonista a Brad Pitt. Note: ispirato dal mediometraggio di Chris Marker del 1962 intitolato La jetée.

Nel 2035 la popolazione è stata decimata da un virus sconosciuto, i sopravvissuti vivono relegati nel sottosuolo. James Cole, ex detenuto, deve trovare viaggiando nel tempo la chiave e l'antidoto per strappare l'umanità da quest'incubo innescato dall'Esercito delle 12 scimmie, gruppo ambientalista che vuole estirpare dalla terra il cancro che l'affligge: l'uomo. Davanti ad un film di Gilliam è sempre difficile restare indifferenti, nel bene e nel male. Con 30 milioni di dollari di budget lo spettatore viene gettato in un vortice di angosce, paranoie, salti temporali, dove il ritmo

accelerato degli eventi e delle immagini lo trasporta sul confine di un incubo, in equilibrio tra il potere visivo delle ambientazioni, azione e intelligenza dei contenuti. La storia è suggestiva, affascinate, complicata e profonda come poche. Un cult visionario degli anni '90.



WALL-E (USA, 2008) regia di Andrew Stanton, soggetto di Andrew Stanton e Pete Docter, musiche di Thomas Newman. Riconoscimenti: Oscar, Golden Globe e Bafta nel 2009 per miglior film d'animazione, nomination Oscar 2009 per miglior colonna sonora. Note: Wall-E è stato inserito al 4° posto tra i migliori 50 personaggi d'animazione nella classifica stilata da Empire.

Wall-E, piccolo robot compattatore di rifiuti, è solo -ormai da 700 anni- sul pianeta Terra diventato una palla di rifiuti gigante, una discarica interplanetaria, dove svolge la sua quotidiana routine in compagnia di uno scarafaggio e di una videocassetta di Hello Dolly. Nel frattempo, il genere umano, sostituito dai robot in ogni tipo di mansione, iperconnesso, obeso e incapace di staccare le chiappe dalla poltrona, orbita attorno alla terra in

un'arca spaziale, nell'attesa di trovare un luogo dove tornare ad abitare. Quando sulla terra arriva EVE –robot sonda tutta curve in cerca di tracce di vita- per Wall-E è subito amore a prima vista. Da qui si innescheranno le dinamiche che cambieranno le sorti dei personaggi. La storia di questo piccolo robot, capace di comunicare una vasta gamma di emozioni pur senza dire una parola è indimenticabile. Difficile incasellare questo film in un genere: ricco di trovate, citazioni e rimandi al grande cinema è uno dei film Pixar più maturi ed adulti, intriso di poesia e di contenuti, una storia d'amore "universale", che fa riflettere sulla nostra diffusissima convinzione di essere al centro del creato e che bacchetta le consolidate logiche politico/economiche che vanno a discapito della salvaguardia del nostro habitat.



THE ROAD (USA, 2009) regia di John Hillcoat, con Viggo Mortensen, Kodi Smit-McPhee, Charlize Theron, Robert Duvall, Guy Pearce. Note: adattamento cinematografico del romanzo di Cormac McCarthy La strada, pubblicato nel 2006 e vincitore del Premio Pulitzer nel 2007.

Padre e figlio, all'inseguimento della speranza di ritrovare un luminoso sorriso, attraversano una terra desolata, senza nome, resa inabitabile da un'indefinita catastrofe. Niente cibo, solo animali morti, vegetazione incenerita e la civiltà distrutta, l'umanità annichilita, desertificata nell'animo e nel corpo, ridotta succube dell'istinto di sopravvivenza che ha reso le poche persone ancora vive predatori senza scrupoli che cacciano e mangiano i propri simili. La strada che lo spettatore percorre assieme ai protagonisti è asfaltata di paura, di morte, di angoscia in questo percorso dove "ogni

giorno è più grigio di quello precedente", caratteristica che la fotografia di Javier Aguirresarobe racconta desaturando e offuscando i toni della pellicola man mano che il viaggio va avanti e la speranza si affievolisce. Solo nei flashback, quando affiorano i ricordi, i colori tornano vivi, raccontando prima della catastrofe, quando ancora c'era qualcosa che colorava la vita. The road è un film duro, che colpisce a fondo l'immaginario, senza mezze misure, travolgendo e sopraffacendo lo spettatore, compagno di viaggio dei protagonisti che fino all'ultimo tengono acceso dentro di loro il fuoco della speranza di sopravvivere.



THE LOBSTER (GRE, UK, IR, NED, FRA, 2015) scritto e diretto da Yorgos Lanthimos, con Colin Farrell, Rachel Weisz, Jessica Barden, Olivia Colman, Ashley Jensen. Riconoscimenti: ha ottenuto 1 candidatura a Premi Oscar, è stato premiato al Festival di Cannes, 1 candidatura a Golden Globes, 1 candidatura a BAFTA, 6 candidature e 3 premi European Film Awards.

Scoppiati di una certa età, datevi da fare!!! In un mondo totalitario e diversissimo da quello che conosciamo, essere single è una maledizione. Se attorno ai 40 anni non hai ancora trovato la tua anima gemella sarai costretto a farlo, soggiornando in una struttura, dove entro 45 giorni dovrai trovare la "metà della mela" con cui passare la vita e dimostrartene innamorato, per essere libero. Al contrario, se fallirai, sarai trasformato nell'animale da te

prescelto all'inizio del soggiorno nell'hotel/lager. A questo sistema si contrappongono i solitari: uomini e donne soli che vivono da fuggiaschi nei boschi, convinti che l'amore sia da bandire. La forza del film è nel soggetto e nell'universo grottesco e paradossale che viene generato sullo schermo da Lanthimos che gioca con le convenzioni e le ipocrisie della società moderna. Si colgono delle evidenti e molteplici analogie con il mondo distopico di Fahrenheit 451 di Ray Bradbury e quello di 1984 di George Orwell. Nonostante ciò, il focus del soggetto resta originale sia per il tema dell'amore come scelta anarchica e ribelle, sia per il punto di vista satirico sulla società che ci vuole, coscienti o meno, della diffusa convinzione che l'amore tra due soggetti sia fondato sulle cose che abbiamo in comune che garantiscono la riuscita e la felicità della coppia.

# **POESIA**

# L'angolo della poesia a cura di Gennaro Passerini



Daniele Cavicchia è nato a Montesilvano, dove risiede. Scrittore da tempo, ha pubblicato raccolte di racconti e vari libri di poesie. Di prossima pubblicazione sono due romanzi inediti. Ha ricevuto ampi consensi e premi importanti per le sue opere, pubblicate con diverse case editrici nazionali. È un autore conosciuto e apprezzato in Italia e all'estero e, non a caso, sue raccolte poetiche sono state tradotte e pubblicate in varie lingue. La poesia che viene qui presentata fa parte della silloge La signora dell'acqua, pubblicata nel 2011, per i tipi della Casa Editrice Passigli, nella collana Poesia.

### *IN QUALE LUOGO*

*In quale luogo adesso vivi E con quale nome ti chiamerò?* Potrebbe essere che la sabbia Ricordi di essere stata roccia L'albero radice *Ma tu sei solo luce che acceca.* Dove dovremmo cercarti Se nemmeno questo piccolo giardino Che sembrava creato per noi Ricorda di essere giardino?

a presenza di una assenza: tali sono le tracce mnestiche che caratterizzano i versi di questa intima, in-⊿tensa, toccante poesia. Come è possibile, umanamente, porsi domande sull'opera indefessa della insensibile e indifferente Atropo? Come si rende praticabile la domanda esistenziale della vitale presenza-assenza, collocata nella dinamica prettamente umana della temporalità? Parafrasando Nietzsche, riemerge, in questi interrogativi senza esito, il dramma dell'umano, troppo umano. Il vuoto interiore inimmaginabile, che viene a scuotere prepotentemente la coscienza, per l'improvvisa assenza di una vita affettivamente ed emotivamente radicata nell'intimo, unica ed irripetibile, diviene drasticamente ineffabile. Non può dirsi, non può aprirsi ad altri lo sgomento di ciò che è stato ed è, hic et nunc, per chi può vederla, solo luce che acceca. La natura, nelle sue multiformi vesti, non si pone come interrogativo la soluzione di cercare, afferrare, collocare in quali luoghi di universi altri si possano rintracciare i segni di una trasformazione fisica. In fondo, si propone per assurdo, in questi versi, l'insostenibile ipotesi di una sabbia che ricordi di essere stata roccia. Nella psiche umana, nel ricordo di un prius e di un posterius incancellabili, si staglia, assurdo e inascoltato, il grido di inconsolabile dolore: dove dovremno cercarti? L'impossibilità, kantianamente determinata, di uno spazio e di un tempo oggettivi, ha un exitus sine die: l'assenza di una presenza che - a consolare la domanda di senso umana troppo umana - si trasforma nella malinconica, struggente presenza di una assenza.

Raffaele Simoncini

# DAI FIORI ALLA MISERIA

di Gianfranco Costantini

TERZA PARTE (prima e seconda pubblicate su numero di marzo e aprile 2018 e leggibili su www. ilsorpassomts.com)

In questa terza parte del ragionamento, faccio un parallelo tra l'unificazione italiana e quella della Germania. Oltre alle incredibili mistificazioni della realtà, faccio notare come l'aspetto monetario sia stato il perno attorno al quale tutta la vicenda è

Il declino del sud Italia non è differente dal declino di altre regioni in altre parti del mondo e d'Europa. Qualcosa di simile a quello che è avvenuto nel Meridione, con l'annessione da parte dei Piemontesi, è avvenuto alla Germania est con l'annessione da parte della Germania ovest.

Ovviamente si parla di contesti storici, economici e sociali, nettamente differenti ma in un certo qual modo, la storia si ripete.

Focalizzando l'attenzione su questa unificazione che a tutti gli effetti sembra essere una storia di successo, frutto della impeccabile organizzazione dei tedeschi, tolta la crosta mitologica che li avvolge e gli innumerevoli luoghi comuni sull'efficienza e l'onestà che li contraddistingue, si scorge uno scenario agghiacciante. Così comè successo nel mezzogiorno d'Italia, ma con l'aggravante della conoscenza preventiva delle conseguenze, in Germania si è deciso scientemente di sacrificare l'industria dell'Est a tutto vantaggio di quella dell'Ovest. La Germania ovest per distruggere e ricomprare a prezzi di magazzino l'industria dell'Est ha convertito con cambio alla pari (29), il Marco est con il proprio.

Code dei cittadini allo sportello bancario ex RDT a Berlino, 10.11.1989.

Questa conversione che ha raddoppiato il valore della moneta più "debole", ai più ingenui è apparsa come una elargizione benefica dei più ricchi verso i più poveri, un vero gesto di fratellanza privo di interesse.

In realtà questa "cortesia" è stata una vera e propria polpetta avvelenata perché da un lato l'equiparazione del valore ha creato milioni di nuovi consumatori, felici e capaci di acquistare le merci prodotte in occidente, dall'altro ha automaticamente annientato l'industria dell'Est con un aumento del 350% dei suoi listini.

È vero che si trattava di una industria arretrata rispetto agli standard occidentali ma aveva punte di eccellenza mondiale e un grande mercato rappresentato dalle Repubbliche Sovietiche. Questo aumento in estrema sintesi ha significato che una qualsiasi merce prodotta nell'ex Repubblica Federale Tedesca, acquistata da un qualsiasi cliente estero, dopo aver raddoppiato il valore della moneta, ha subito un aumento di prezzo di circa il 350%, quindi è uscito fuori dal mercato per eccesso di rincaro. In breve tempo, Il sogno dell'unificazione si è trasformato in un incubo; licenziamenti di massa, povertà e migrazioni hanno stravolto le vite degli ignari cittadini.

Attualmente, nonostante siano trascorsi ventisette anni dalla riunificazione, nonostante i media nazionali continuino ad esaltare il modello economico-culturale tedesco, in Germania est il PIL pro capite, al netto degli stipendi statali, è poco più del 60% rispetto all'Ovest (30). Questo accade nonostante il contributo eccezionale sopportato dall'intera Europa che con il rialzo dei tassi d'interesse e con la cancellazione quasi totale dei debiti di guerra, (31) ha finito per finanziare un riassetto territoriale tedesco che è ancora lontano dall'essere compiuto, (32)

Addirittura l'ex Governatore della Bundesbank, Karl Otto Pöhl, attuatore in campo monetario delle direttive politiche del ex Cancelliere Helmut Kohl, in audizione alla Commissione Parlamentare d'inchiesta ha dichiarato: "La Germania est, (così come il meridione d'Italia aggiungo io), ha subito una cura da cavallo che nessuna economia al mondo è in grado di sostenere". Mentre al Parlamento Europeo, interrogato sulla fattibilità di una futura Unione monetaria (l'Euro), ha sostenuto che: "La nostra unificazione (tedesca, ndr) è

stata un disastro, non fatela". (33) Alla luce delle considerazioni fin qui sinteticamente esposte, sia nel caso italiano sia in quello tedesco, si può sostenere senza temere di essere smentiti che dietro il nobilissimo spirito di unità nazionale, dietro la necessità di riunificare popoli accomunati dalla stessa cultura, le classi dominanti hanno attuato una vera e propria aggressione politica, economica e sociale, in grado di drenare a proprio vantaggio enormi ricchezze e un solido potere capitalistico.

In entrambi i casi (italiano e tedesco) le oligarchie dominanti hanno

un nuovo mercato di sbocco per le merci prodotte; manodopera a prezzi inferiori da utilizzare nelle fabbriche, approfittando dei connazionali ridotti

un territorio povero da infrastrutturare con le proprie aziende col conseguente deprezzamento della moneta, a tutto vantaggio delle esportazioni.

Uno schema così di successo che con qualche variante è stato riprodotto anche oggi con il modello di unificazione europea.

# Il patriota Antonio Tripoti

di Pasquale Criniti

ntonio Tripoti (Teramo, 6 giugno 1809 - Teramo, 21 ottobre 1872)  ${f A}$ è stato un funzionario e patriota italiano.

Rivelò molto presto un acceso sentimento patriottico che lo espose a persecuzioni, per cui fu costretto a emigrare in Francia appena diciannovenne, dove si arruolò nel corpo dei Lancieri, partecipando alla spedizione francese in Belgio nel 1831.

Aderì anche all'associazione dei Veri Italiani che operava in sintonia con la Giovine Italia di Giuseppe Mazzini.

Rientrato in Italia nel 1832, si diede alla propaganda antiborbonica a Napoli, che gli valse il confino a Chieti (1833), quindi il nuovo espatrio in Francia, a seguito dell'arresto di diversi cospiratori tra i quali il padre.

Egli stesso venne condannato in contumacia. In Francia si unì in matrimonio con Giuseppina

Nel 1844 ottenne la grazia e rientrò in Italia. Nel 1848 fu uno dei primi a organizzare la Guardia Nazionale, combattendo a Napoli, ma in seguito alla restaurazione dovette nuovamente fuggire.

Nel luglio 1849 si trovò a Roma nella difesa della Repubblica romana, ma dopo la sconfitta dei garibaldini dovette nuovamente fuggire prima in Francia, quindi in Spagna.

Nel maggio 1860 si trovò prima a Genova, quindi si recò a Napoli per unirsi ai rivoluzionari; successivamente fu destinato a Teramo con la nomina di maggiore della Guardia Nazionale; qui organizzò il governo

Nella villa Delfico a Montesilvano il 10 settembre 1860 partecipò a un'importante riunione con il conte Troiano De Filippis Delfico, Clemente De Caesaris, Ariodante Mambelli e molti altri famosi patrioti abruzzesi per pianificare l'insur-

> rezione contro il potere borbonico. Quindi insieme a Clemente De Cesaris, soprannominato il "Garibaldi d'Abruzzo", riuscì a favorire l'avanzata delle truppe di Vittorio Emanuele II verso il Regno delle Due

> Sicilie convincendo il Comandante borbonico della Fortezza di Pescara e i suoi gendarmi ad arrendersi, senza spargimento di sangue, alla Guardia Nazionale di Chieti, poichè ormai Garibaldi era già entrato a Napoli e il re Ferdinando II si era rifugiato nella fortezza di Capua.

> Prese parte alla battaglia del Macerone, scontro avvenuto il 20 ottobre 1860 presso il valico del Macerone, il passo appenninico che collega l'Abruzzo con il Molise, fra i re-



parti dell'esercito borbonico guidati dal generale Luigi Scotti Douglas e il IV Corpo d'armata dell'esercito piemontese guidato dal generale Enrico Cialdini.

Infine raggiunse la fortezza di Civitella del Tronto, che dopo una sanguinosa resistenza cadde il 20 marzo 1861.

Nominato Comandante dei Volontari del Gran Sasso, Antonio Tripoti ripristinò l'ordine nei dintorni di Isernia e liberò le prigioni di Rivisondoli, Roccaraso e Castel di San-

Con lo scioglimento dell'Esercito

Meridionale dei Volontari si dimise e venne nominato dal generale Enrico Cialdini ispettore della Guardia Nazionale Mobile, liberando la provincia di Teramo dal brigantaggio.

Nel 1862, quando ebbe termine la luogotenenza in Napoli, si ritirò a vita privata dopo aver riservato le sue migliori energie nella lotta per

Anche i suoi due figli furono ferventi patrioti: Savino (1840-1882) fu volontario già nel 1859 nella guerra dichiarata all'Austria, Luigi (1846-1931) si arruolò nei garibaldini appena quattordicenne.

Per i servigi resi a favore dell'Italia Tripoti venne nominato Ispettore Forestale e ricoprì tale incarico sino alla morte.

La sua città natale lo ha ricordato con un busto bronzeo, realizzato da Raffaello Pagliaccetti, collocato nei giardini Gambacorta di viale Mazzini, e con l'intestazione di una via.













# DA VENERDÌ 1 GIUGNO il RE del MATERASSO TUTTO SOTTOCOSTO



Solo nella sede di:

Via Saline 1 - Marina di Città Sant'Angelo (a 50 metri dall'uscita casello A14)

Tel. 085 959287 (Trasporto e ritiro usato gratuito)